

**ARPAE**

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia  
dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2024-1123 del 27/02/2024
Oggetto	D.LGS. 152/06 PARTE SECONDA, L.R. 21/04. DITTA GAMBINI GROUP S.P.A., INSTALLAZIONE CHE EFFETTUA FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CERAMICI MEDIANTE COTTURA, SITA IN VIA VAL ROSSENA, VOLTA DI SALTINO DI PRIGNANO SULLA SECCHIA (MO). (RIF.INT. N. 55/01868920362). AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE, RINNOVO
Proposta	n. PDET-AMB-2024-1051 del 20/02/2024
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena
Dirigente adottante	VALENTINA BELTRAME

Questo giorno ventisette FEBBRAIO 2024 presso la sede di Via Giardini 472/L - 41124 Modena, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena, VALENTINA BELTRAME, determina quanto segue.

OGGETTO: D.LGS. 152/06 PARTE SECONDA – L.R. 21/04. DITTA **GAMBINI GROUP S.P.A.**, INSTALLAZIONE CHE EFFETTUA FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CERAMICI MEDIANTE COTTURA, SITA IN VIA VAL ROSSENNA, VOLTA DI SALTINO DI PRIGNANO SULLA SECCHIA (MO). (RIF.INT. N. 55/01868920362).

**AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE – RINNOVO**

Richiamato il Decreto Legislativo 3 Aprile 2006, n. 152 e successive modifiche (in particolare il D.Lgs. n. 128 del 29/06/2010, che ha abrogato il D.Lgs. 18 Febbraio 2005, n. 59);

vista la Legge Regionale n. 21 del 11 ottobre 2004, come modificata dalla Legge Regionale n.13 del 28 luglio 2015 “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni”, che assegna le funzioni amministrative in materia di AIA all'Agazia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (Arpae);

richiamato il Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 24/04/2008 “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59”;

richiamate, altresì:

- la D.G.R. n. 1913 del 17/11/2008 “Prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento (IPPC) – recepimento del tariffario nazionale da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 59/2005”;
- la D.G.R. n. 155 del 16/02/2009 “Prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento (IPPC) – Modifiche e integrazioni al tariffario da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 59/2005”;
- la V<sup>^</sup> circolare della Regione Emilia Romagna PG/2008/187404 del 01/08/2008 “Prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento (IPPC) – Indicazioni per la gestione delle Autorizzazioni Integrate Ambientali rilasciate ai sensi del D.Lgs. 59/05 e della Legge Regionale n. 21 del 11 ottobre 2004”;
- la D.G.R. n. 497 del 23/04/2012 “Indirizzi per il raccordo tra procedimento unico del SUAP e procedimento AIA (IPPC) e per le modalità di gestione telematica”;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1795 del 31/10/2016 “Direttiva per lo svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015”;
- la Determinazione Dirigenziale n. 356 del 13/01/2022 del Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale della Regione Emilia Romagna “Approvazione della programmazione regionale dei controlli per le installazioni con Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per il triennio 2022-2024, secondo i criteri definiti con la deliberazione di Giunta Regionale n. 2124/2018”;

premesso che per il settore di attività oggetto della presente, in attesa della pubblicazione delle relative conclusioni sulle BAT (art. 5 comma 1 lettera *I-ter.2* del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda), esistono i seguenti riferimenti:

- il BRef (Best Available Techniques Reference Document) di agosto 2007, presente all’indirizzo internet “eippcb.jrc.es”, formalmente adottato dalla Commissione Europea;
- il D.M. 29/01/2007 “Emanazione di linee guida per l’individuazione e l’utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di raffinerie, fabbricazione vetro e prodotti ceramici, gestione dei rifiuti, allevamenti, macelli e trattamento di carcasse per le attività elencate nell’Allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372”;

- il REF “JRC Reference Report on Monitoring of Emissions to Air and Water from IED Installations” pubblicato dalla Commissione Europea nel Luglio 2018;
- il BRef “Energy efficiency” di febbraio 2009 presente all’indirizzo internet “eippcb.jrc.es”, formalmente adottato dalla Commissione Europea a febbraio 2009;

richiamata la **Determinazione n. 244 del 05/07/2012** di Rinnovo dell’Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dalla Provincia di Modena alla Ditta Gambini Group Industrie Ceramiche S.r.l. con sede legale in Comune di Modena, Viale Corassori n.70, in qualità di gestore dell’impianto per la fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura denominato “Gambini Group Industrie Ceramiche S.r.l.”, sito in Via Val Rossenna n.1, in località Volta di Saltino di Prignano sulla Secchia (MO);

richiamata la **Det. n. 205 del 18/11/2013** di prima modifica non sostanziale AIA, rilasciata dalla Provincia di Modena;

richiamata la **Det. n. 4038 del 20/10/2016** di seconda modifica non sostanziale e Voltura AIA da Gambini Group Industrie Ceramiche S.r.l. a Gambini Group S.p.A., rilasciata dal SAC ARPAE di Modena, con la quale è stata prolungata la durata dell’AIA al 31/08/2022, ai sensi del comma 3 dell’art. 29-octies del D.Lgs. 46/2014 e sono state autorizzate alcune modifiche impiantistiche;

richiamate le successive **Det. n. 1024 del 01/03/2017** e **Det. n. 5591 del 19/10/2017** di terza e quarta modifica non sostanziale AIA rilasciate dal SAC ARPAE di Modena;

richiamate le **Det. n. 1617 del 04/04/2018** e **n. 5123 del 05/10/2018** di modifica generale delle AIA a seguito di aggiornamento normativo riguardante i controlli su suolo e sottosuolo ed acque sotterranee;

richiamato il **nulla osta prot. n. 48989 del 27/03/2019** rilasciato a seguito di presentazione di domanda di modifica non sostanziale AIA che non richiedeva aggiornamento dell’atto di AIA;

richiamate le **Det. n. 1940 del 28/04/2020**, **Det. n. 4036 del 28/08/2020** e **Det. n. 186 del 19/01/2021** di quinta, sesta e settima modifica non sostanziale AIA;

richiamata la **Det. n. 4045 del 08/08/2022** di modifica generale d’ufficio delle AIA a seguito di verifica normativa relativa agli autocontrolli;

richiamata, infine, la **Det. n. 898 del 23/02/2023** di ottava modifica non sostanziale AIA;

vista l’istanza di riesame ai fini del rinnovo dell’AIA presentata dalla Ditta in oggetto in data 30/08/2022 mediante il Portale “Osservatorio IPPC” della Regione Emilia Romagna (assunta agli atti con prot. n. 141375 del 30/08/2022);

richiamate le successive integrazioni presentate dal gestore:

- in data 04/11/2022 mediante presentazione di integrazioni a seguito di verifica di completezza (assunte agli atti con prot. n. 181441 del 04/11/2022);
- in data 24/05/2023 in risposta a richiesta d’integrazioni a seguito di prima conferenza dei servizi del 27/03/2023 (assunte agli atti con prot.lli n. 91116 e 91204 del 24/05/2023);

richiamato il contributo tecnico del Servizio Territoriale Arpae di Modena - Unità Presidio Territoriale di Maranello-Pavullo comprendente il parere relativo al monitoraggio dell’installazione, reso ai sensi dell’art. 29-quater del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda, assunto agli atti con prot. n. 22009 del 05/02/2024;

richiamati i documenti a firma del Sindaco del Comune di Prignano sulla Secchia pervenuti in data 30/01/2024:

- relativo agli aspetti urbanistici ed edilizi correlati alla barriera fonoassorbente in cui sono riportati gli adempimenti da rispettare (assunto agli atti con prot. n. 17895);

- relativo al parere favorevole al rilascio dell'atto di rinnovo AIA ai sensi degli articoli 216 e 217 del Regio Decreto 27 luglio 1934, n. 1265, come previsto dall'art. 29-quater, comma 6 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda (assunto agli atti con prot. n. 18186), nel rispetto delle prescrizioni contenute in autorizzazione e del completo rispetto delle prescrizioni inerenti alla normativa in materia di rumore indicate nel parere di cui al punto precedente;

richiamate le conclusioni della Conferenza dei Servizi del 06/02/2024, convocata per la valutazione della domanda di riesame ai fini del rinnovo AIA e successive integrazioni, ai sensi del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda e degli artt. 14 e segg. della Legge 7 agosto 1990, n. 241, con le quali è stato espresso parere favorevole con prescrizioni al rilascio del rinnovo dell'AIA (di cui al verbale n. CA/05/2024, trasmesso con prot. n. 4436 del 07/02/2024);

verificato, tramite l'accesso alla Banca Dati Nazionale Unica della Documentazione Antimafia, che a carico di Gambini Group S.p.A., e dei relativi soggetti di cui all'art. n. 85 del D.Lgs. 159/2011, alla data del 07/02/2024, non sussistono le cause di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'art. n. 67 del D.Lgs. 159/2011;

considerato che il gestore con comunicazione pervenuta in data 20/02/2024 (assunta agli atti con prot. n. 32605) in merito allo schema di AIA inviato in data 07/02/2024 con prot. n. 24450 ha richiesto:

- l'eliminazione del riferimento ai prodotti depurazione acque di processo nel paragrafo descrittivo "CONSUMO DI MATERIE PRIME" dell'Allegato I dell'AIA in quanto i reflui di processo sono completamente conferiti all'esterno a seguito della dismissione del depuratore aziendale;
- l'inserimento del parametro "*consumo reagenti per impianti di depurazione aria*" (calce) alla sezione D3.1.1 "Monitoraggio e Controllo materie prime e Prodotti" dell'Allegato I che era presente nel precedente piano di monitoraggio;

condividendo quanto proposto dal gestore, le note suddette vengono recepite nell'Allegato I del presente atto;

viste:

- la D.D.G. 130/2021 di approvazione dell'Assetto organizzativo generale dell'Agenzia;
- la D.G.R. n. 2291/2021 di approvazione dell'Assetto organizzativo generale dell'Agenzia di cui alla citata D.D.G. n. 130/2021;
- la D.D.G. n. 75/2021 – come da ultimo modificata con la D.D.G. n. 19/2022 – di approvazione dell'Assetto organizzativo analitico e del documento Manuale organizzativo di Arpae Emilia-Romagna;

richiamate:

- la Deliberazione del Direttore Generale n. DEL-2019-96 con la quale sono stati istituiti gli Incarichi di Funzione in Arpae Emilia-Romagna per il triennio 2019/2022;
- la Determinazione del Responsabile dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Centro n. 959/2021 e le successive Deliberazioni del Direttore Generale n. 129 del 18/10/2022 e n. 100 del 23/10/2023 con cui sono stati conferiti e prorogati gli incarichi di funzione sino al 31/03/2024, tra cui quello alla dott.ssa Anna Maria Manzieri;
- la Deliberazione del Direttore Generale n. 163 del 22/12/2022 di conferimento ad interim alla dott.ssa Valentina Beltrame degli incarichi dirigenziali di responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena e di Responsabile Area Autorizzazioni e Concessioni Centro;

reso noto che:

- il responsabile del procedimento è la dott.ssa Anna Maria Manzieri, incaricata di funzione di Arpae-SAC di Modena;
- il titolare del trattamento dei dati personali forniti dal proponente è il Direttore Generale di Arpae e il Responsabile del trattamento è la Dott.ssa Valentina Beltrame, Responsabile di Area Autorizzazioni e Concessioni Centro di Arpae;
- le informazioni di cui all'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 sono contenute nell'Informativa per il trattamento dei dati personali consultabile presso la segreteria di Arpae - SAC di Modena, con sede in Modena, via Giardini n. 472 e disponibile sul sito istituzionale, su cui è possibile anche acquisire le informazioni di cui agli artt. 12, 13 e 14 del regolamento (UE) 2016/679 (RGDP);  
per quanto precede, su proposta del responsabile del procedimento,

### la Dirigente determina

- di rilasciare rilasciare l'**Autorizzazione Integrata Ambientale**, a seguito di riesame ai fini del rinnovo, ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda e dell'art. 11 della L.R. 21/04, a Gambini Group S.p.A. avente sede legale in Comune di Sassuolo (MO), Via Radici in Piano n. 675, in qualità di gestore dell'installazione per la fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura denominato "Gambini Group S.p.A." sito in Via Val Rossenna n.1, in località Volta di Saltino, in Comune di Prignano sulla Secchia;
- di stabilire che:
  1. la presente autorizzazione consente la prosecuzione dell'attività di fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura (*punto 3.5 All. VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.*) per **una capacità massima di produzione pari 240 t/giorno** di prodotto cotto;
  2. il presente provvedimento **sostituisce integralmente** le seguenti autorizzazioni già di titolarità della Ditta:

Settore ambientale	Autorità che ha rilasciato l'autorizzazione o la comunicazione	Estremi autorizzazione (n° e data di emissione)	NOTE
tutti	Provincia di Modena	Determinazione n.244 del 05/07/2012	Rinnovo AIA
tutti	Provincia di Modena	Determinazione n.205 del 18/11/2013	1 <sup>a</sup> modifica non sostanziale AIA
tutti	Arpae di Modena Servizio Autorizzazioni e Concessioni	Determinazione n.4038 del 20/10/2016	2 <sup>a</sup> modifica non sostanziale AIA
tutti	Arpae di Modena Servizio Autorizzazioni e Concessioni	Determinazione n.1024 del 01/03/2017	3 <sup>a</sup> modifica non sostanziale AIA
tutti	Arpae di Modena Servizio Autorizzazioni e Concessioni	Determinazione n.5591 del 19/10/2017	4 <sup>a</sup> modifica non sostanziale AIA
tutti	Arpae di Modena Servizio Autorizzazioni e Concessioni	Determinazioni n. 1617 del 04/04/2018 e n. 5123 del 05/10/2018	Modifiche non sostanziali AIA per aggiornamento normativo x controlli su suolo e sottosuolo ed acque sotterranee
tutti	Arpae di Modena Servizio Autorizzazioni e Concessioni	Nulla osta prot. n. 48989 del 27/03/2019	modifica non sostanziale senza aggiornamento dell'AIA
tutti	Arpae di Modena Servizio Autorizzazioni e Concessioni	Determinazione n.1940 del 28/04/2020	5 <sup>a</sup> modifica non sostanziale AIA
tutti	Arpae di Modena Servizio Autorizzazioni e Concessioni	Determinazione n.4036 del 28/08/2020	6 <sup>a</sup> modifica non sostanziale AIA
tutti	Arpae di Modena Servizio Autorizzazioni e Concessioni	Determinazione n.186 del 19/01/2021	7 <sup>a</sup> modifica non sostanziale AIA
tutti	Arpae di Modena Servizio Autorizzazioni e Concessioni	Determinazione n. 4045 del 08/08/2022	Modifica non sostanziale AIA per aggiornamento normativo "autocontrolli"
tutti	Arpae di Modena Servizio Autorizzazioni e Concessioni	Determinazione n.898 del 23/02/2023	8 <sup>a</sup> modifica non sostanziale AIA

3. l'allegato I alla presente AIA "Condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale" ne costituisce parte integrante e sostanziale;
4. il presente provvedimento è comunque soggetto a riesame qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'articolo 29-octies comma 4 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda;
5. nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, il vecchio gestore e il nuovo gestore ne danno comunicazione entro 30 giorni all'Arpae – SAC di Modena, anche nelle forme dell'autocertificazione;
6. Arpae effettua quanto di competenza come da art. 29-decies del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda. Arpae può effettuare il controllo programmato in contemporanea agli autocontrolli del gestore. A tal fine, solo quando appositamente richiesto, il gestore deve comunicare tramite PEC o fax ad Arpae (sezione territorialmente competente e "Unità prelievi delle emissioni" presso la sede di Via Fontanelli, Modena) con sufficiente anticipo le date previste per gli autocontrolli (campionamenti) riguardo le emissioni in atmosfera e le emissioni sonore;
7. i costi che Arpae di Modena sostiene esclusivamente nell'adempimento delle attività obbligatorie e previste nel Piano di Controllo sono posti a carico del gestore dell'installazione, secondo quanto previsto dal D.M. 24/04/2008 in combinato con la D.G.R. n. 1913 del 17/11/2008 e con la D.G.R. n. 155 del 16/02/2009, richiamati in premessa;
8. sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali, le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti;
9. sono fatte salve tutte le vigenti disposizioni di legge in materia ambientale;
10. fatto salvo quanto ulteriormente disposto in tema di riesame dall'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda, la presente autorizzazione dovrà essere sottoposta a riesame ai fini del rinnovo **entro il 29/10/2032** (10 anni dalla data di scadenza dell'atto precedente). A tale scopo, il gestore dovrà presentare adeguata documentazione contenente l'aggiornamento delle informazioni di cui all'art. 29-ter, comma 1 del D.Lgs. 152/06;

### **Determina inoltre**

- di stabilire che:

- a) il gestore deve rispettare i limiti, le prescrizioni, le condizioni e gli obblighi indicati nella Sezione D dell'Allegato I ("*Condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale*");
  - b) la presente autorizzazione deve essere mantenuta valida sino al completamento delle procedure previste al punto D2.11 "*Sospensione attività e gestione del fine vita dell'installazione*" dell'Allegato I alla presente;
- di inviare copia della presente autorizzazione alla Ditta Gambini GroupS.p.A. Comune di Prignano sulla Secchia, tramite lo Sportello Unico per le Attività Produttive dell'Unione dei Comuni del Distretto Ceramico;
  - di stabilire che il presente atto sarà pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale Regionale (BUR), tramite lo Sportello Unico per le Attività Produttive dell'Unione dei Comuni del Distretto Ceramico, con le modalità stabilite dalla Regione Emilia Romagna;
  - di informare che contro il presente provvedimento, ai sensi del D.Lgs. 2 luglio 2010 n. 104, gli interessati possono proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente entro 60 giorni decorrenti dalla notificazione, comunicazione o piena conoscenza dello stesso. In alternativa, ai sensi del DPR 24 novembre 1971 n. 1199, gli interessati possono proporre ricorso

straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni decorrenti dalla notificazione, comunicazione o piena conoscenza del provvedimento in questione;

- di stabilire che, ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento autorizzativo si provvederà alla pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 33/2013 e del vigente Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) di Arpa;
- di stabilire che il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) di Arpa.

Il presente provvedimento è costituito da n. 6 pagine e comprende n. 1 allegato.

Allegato I: CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA  
Dott.ssa Valentina Beltrame

Originale firmato elettronicamente secondo le norme vigenti.

*da sottoscrivere in caso di stampa*

La presente copia, composta di n. .... fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Data ..... Firma .....

**CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE  
DITTA GAMBINI GROUP S.P.A.**

- Rif.int. N. 55/01868920362
- sede legale in Via Radici in Piano n.675, in Comune di Sassuolo (MO) e sede produttiva in Via Val Rossenna n.1, Loc. Volta di Saltino, in Comune di Prignano sulla Secchia (MO)
- attività di fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura (punto 3.5 All. VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.)

**A SEZIONE INFORMATIVA**

**A1 DEFINIZIONI**

**AIA**

Autorizzazione Integrata Ambientale, necessaria all'esercizio delle attività definite nell'Allegato I della Direttiva 2010/75/CE e D.Lgs. 152/06 Parte Seconda (la presente autorizzazione).

**Autorità competente**

L'Amministrazione che effettua la procedura relativa all'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi delle vigenti disposizioni normative (Arpae di Modena).

**Gestore**

Qualsiasi persona fisica o giuridica che detiene o gestisce, nella sua totalità o in parte, l'installazione o l'impianto, oppure che dispone di un potere economico determinante sull'esercizio tecnico dei medesimi (Gambini Group S.p.A.).

**Installazione**

Unità tecnica permanente in cui sono svolte una o più attività elencate nell'Allegato VIII del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda e qualsiasi altra attività accessoria, che sia tecnicamente connessa con le attività svolte nel luogo suddetto e possa influire sulle emissioni e sull'inquinamento. È considerata accessoria l'attività tecnicamente connessa, anche quando condotta da diverso gestore.

Le rimanenti definizioni della terminologia utilizzata nella stesura della presente autorizzazione sono le medesime di cui all'art. 5 comma 1 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda.

**A2 INFORMAZIONI SULL'INSTALLAZIONE**

L'impianto di fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura attualmente in gestione a Gambini Group S.p.A., sito in Via Val Rossenna n.1, Loc. Volta di Saltino n. 1 in comune di Prignano sulla Secchia (Mo), è in funzione dal 1962. Prima di tale data la zona non era utilizzata.

Il sito copre una superficie totale di 49.365 m<sup>2</sup>, di cui 13.015 m<sup>2</sup> coperti, 16.150 m<sup>2</sup> di superficie di terreno di pertinenza della vecchia parte di stabilimento e 20.200 m<sup>2</sup> adibiti a piazzale.

La capacità produttiva massima di piastrelle si attesta su valori superiori rispetto alla soglia di 75 t/d di riferimento (§ 3.5 All. VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06).

L'Azienda dista circa 300 m in linea d'aria dai centri abitati più vicini (frazione "Lugo" e "Volta di Saltino"), anche se le zone classificate come residenziali dal PRG del 2002 sono distanti relativamente 84 e 523 m. L'area di insediamento si trova in zona pre-appenninica, ad una decina di Km dal distretto Ceramico di Sassuolo (MO) – Scandiano (RE), collegata allo stesso mediante Strada Statale provinciale n.486 – Sassuolo – Passo delle Radici, largamente impiegata per trasporto su gomma a servizio delle industrie ceramiche nate a ridosso del distretto.

La ditta confina:

- a Nord con il Fiume Secchia;
- a Sud con via Val Rossenna che collega Prignano sulla Secchia a Volta di Saltino;
- a Est con azienda produttrice di calcestruzzo ed inerti;
- a Ovest con terreno agricolo non coltivato, che è stato in parte asfaltato ad utilizzo di deposito di prodotto finito. A ovest, quindi, la ditta confinerà oltre che con la restante porzione di terreno non coltivato anche con Primo Tronco Via Val Rossenna - Ponte di Casa Poggiale.

La lavorazione mediamente avviene per n. 6 giorni alla settimana su tre turni e mediamente per 47 settimane/anno, solamente il reparto forni e stoccaggio argilla sono operativi 7 giorni alla settimana (i forni funzionano 7896 h/anno).

La Provincia di Modena con la **Determinazione n. 244 del 05/07/2012** ha rinnovato l'Autorizzazione Integrata Ambientale alla Ditta Gambini Group Industrie Ceramiche S.r.l. (ora gambini group S.p.A.), con sede legale in Comune di Modena, Viale Corassori n.70, in qualità di gestore dell'impianto per la fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura sito in Via Val Rossenna n.1, in località Volta di Saltino di Prignano sulla Secchia per una capacità massima di produzione pari a **177 t/giorno** di prodotto cotto.

Successivamente, sono stati rilasciati i seguenti atti di modifica non sostanziale AIA:

- **Det. n. 205 del 18/11/2013** rilasciata dalla Provincia di Modena, con la quale sono state autorizzate l'installazione della terza linea di scelta, la dismissione impianto depurazione acque reflue e modifiche al quadro delle emissioni in atmosfera;
- **Det. n. 4038 del 20/10/2016** di seconda modifica non sostanziale e voltura AIA da Gambini Group Industrie Ceramiche S.r.l. a Gambini Group S.p.A., rilasciata da ARPAE di Modena, con la quale è stata prolungata la durata dell'AIA al 31/08/2022, ai sensi del comma 3 dell'art. 29-octies del D.Lgs. 46/2014 e con la quale sono state autorizzate modifiche al quadro delle emissioni in atmosfera e l'installazione di camini di emissione silenziati, con orientamento di tutti i camini aziendali in direzione opposta ai recettori sensibili;
- **Det. n. 1024 del 01/03/2017** rilasciata da ARPAE di Modena, con la quale sono state autorizzate alcune modifiche impiantistiche (eliminazione di 1 essiccatoio e 1 pressa ed installazione quarta linea di scelta) e modifiche al quadro delle emissioni in atmosfera e degli autocontrolli, modifiche alla frequenza dei controlli Arpae e della titolazione della calce esausta;
- **Det. n. 5591 del 19/10/2017** rilasciata da ARPAE di Modena, con la quale è stato autorizzato l'aumento della capacità produttiva massima autorizzata dalle 177 ton/gg alle **240 ton/gg** (aumento pari a 63 t/gg) senza modifiche dell'assetto impiantistico e del quadro delle emissioni autorizzato. Tale aumento è stato richiesto in quanto, a seguito di approfondimenti effettuati con la ditta fornitrice dei forni, è stato verificato che implementando la produzione dei grandi formati e diminuendo le velocità di cottura, la potenzialità massima che i forni esistenti potevano sostenere era superiore rispetto a quella dichiarata e autorizzata con l'atto di Rinnovo AIA;
- **Nulla osta prot. n. 48989 del 27/03/2019** rilasciato da ARPAE di Modena a seguito di presentazione di domanda di modifica non sostanziale AIA che non richiedeva aggiornamento sono stati eliminati 7 silos di stoccaggio atomizzato ed installati n. 16 nuovi silos e la sostituzione di un filtro a tessuto;
- la **Det. n. 1940 del 28/04/2020**, rilasciata da ARPAE di Modena, con la quale sono state autorizzate la riorganizzazione delle zone di stoccaggio rifiuti, la dismissione di n.1 linea di scelta e l'installazione di n.2 nuove linee di scelta;

- la **Det. n. 4036 del 28/08/2020** rilasciata da ARPAE di Modena, con la quale è stata autorizzata la sostituzione del sistema di stoccaggio acque reflue, il piano dismissione vasche interrato di stoccaggio utilizzate in precedenza e la realizzare un bacino di contenimento in porzione di piazzale antistante la zona di alloggiamento del serbatoio, confinato mediante dossi carrabili e muretto di contenimento perimetrale con realizzazione di nuovo scarico di acque meteoriche S7 diretto al Fiume Secchia;
- la **Det. n. 186 del 19/10/2021** rilasciata da ARPAE di Modena, con la quale sono state autorizzate modifiche al quadro delle emissioni in atmosfera.

Inoltre, sono state rilasciate anche le Det. n. 1617 del 04/04/2018 e Det. n. 5123 del 05/10/2018 di modifica generale delle AIA, a seguito di aggiornamento normativo riguardante i controlli su suolo e sottosuolo ed acque sotterranee e la Det. n. 4045 del 08/08/2022 di modifica generale d'ufficio delle AIA a seguito di verifica normativa relativa agli autocontrolli.

Nel rispetto della scadenza AIA (31/08/2022) il gestore in data 30/08/2022 ha presentato domanda di riesame ai fini del rinnovo dell'AIA, con la quale viene confermato l'assetto impiantistico e gestionale già autorizzato. Tale domanda viene integrata in data 24/05/2023.

Inoltre, Arpae di Modena con **Det. n. 898 del 23/02/2023** rilascia modifica non sostanziale di AIA con la quale sono autorizzate l'installazione di n.1 linea di rettifica e squadratura a secco del prodotto cotto e modifiche al quadro delle emissioni in atmosfera. L'impianto di rettifica è andato a regime in aprile 2023. Anche i contenuti di tale modifica saranno ricompresi nel seguente atto.

### **A3 ITER ISTRUTTORIO**

30/08/2022	presentazione della domanda di riesame ai fini del rinnovo dell'AIA sul Portale IPPC regionale
21/09/2022	invio di richiesta di integrazioni a completamento della domanda da parte del SUAP
04/11/2022	presentazione delle integrazioni a completamento della domanda da parte della Ditta sul Portale IPPC regionale
16/11/2022	avvio del procedimento da parte del SUAP
07/12/2022	pubblicazione su BUR dell'avviso di deposito della domanda di riesame
27/03/2023	prima seduta della Conferenza dei Servizi
28/03/2023	invio di richiesta di integrazioni alla Ditta
24/05/2023	presentazione delle integrazioni richieste da parte della Ditta sul Portale IPPC regionale
06/02/2024	seconda seduta della Conferenza dei Servizi (decisoria)
07/02/2024	invio dello schema di AIA alla Ditta
20/02/2024	presentazioni osservazioni allo schema di Rinnovo AIA da parte della Ditta

### ***B SEZIONE FINANZIARIA***

#### **B1 CALCOLO TARIFFE ISTRUTTORIE**

È stato verificato il pagamento della tariffa istruttoria effettuato il 30/08/2022.

### ***C SEZIONE DI VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE***

#### **C1.1 INQUADRAMENTO AMBIENTALE E TERRITORIALE E DESCRIZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO E DELL'ATTUALE ASSETTO IMPIANTISTICO**

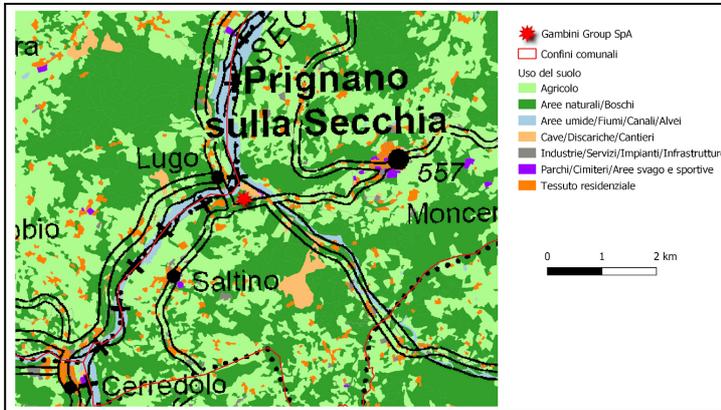
##### **C1.1 INQUADRAMENTO AMBIENTALE E TERRITORIALE**

Di seguito si riportano le principali sensibilità e criticità del territorio di insediamento.

### Inquadramento territoriale

L'impianto è ubicato a sud-ovest del comune di Prignano sulla Secchia a poche centinaia di metri dal confine comunale di Baiso; dista circa 600 m dalla frazione di Lugo (comune di Baiso) e 1800 m da quella di Saltino (comune di Prignano).

La figura seguente riporta la carta di uso del suolo (anno 2018).



L'impianto è inserito in una zona a principale vocazione agricolo/naturale.



Come si può osservare dalla foto aerea, nelle vicinanze dello stabilimento sono presenti alcuni edifici abitativi, appartenenti alla frazione La Volta di Saltino, il più vicino dei quali si trova a poche decine di metri dal confine dell'area impiantistica.

### Inquadramento meteo-climatico dell'area

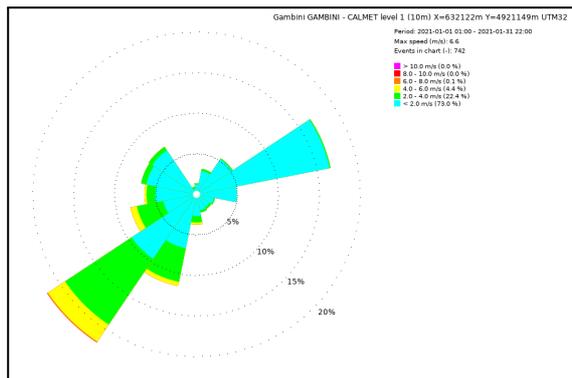
Il territorio provinciale può essere diviso in quattro comparti geografici principali, differenziati tra loro sia sotto il profilo puramente topografico sia per i caratteri climatici. Si individua infatti una zona di pianura interna, una zona pedecollinare, una zona collinare e valliva e la zona montana.

Il territorio dell'area in esame è situato nella fascia pedecollinare, in cui sono presenti la pianura e i primi rilievi appenninici.

Dal punto di vista climatico, le caratteristiche del territorio rispetto al resto della pianura sono:

- una maggiore ventosità, soprattutto nei mesi estivi;
- una maggiore nuvolosità, anche questa prevalentemente nei mesi estivi;
- una maggiore abbondanza di precipitazioni;
- innalzamenti termici invernali e primaverili per venti da SO provenienti dall'Appennino;
- la presenza di un regime di brezze monte-valle.

Le principali grandezze meteorologiche che hanno caratterizzato l'area nel 2021 si possono ricavare dall'output del modello meteorologico COSMO-LAMI, gestito da ARPAE-SIMC. I dati si riferiscono ad una quota di 10 metri dal suolo.



La rosa dei venti annuale evidenzia come direzioni prevalenti quelle collocate da sud-ovest e da nord-est.

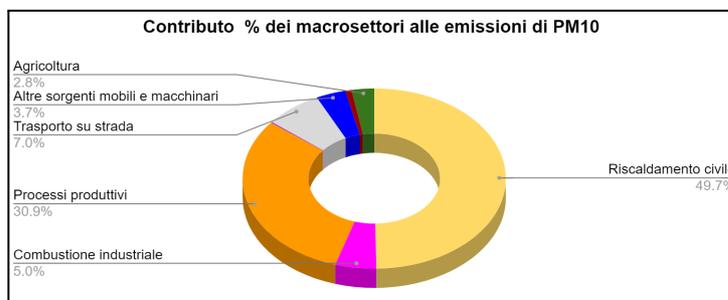
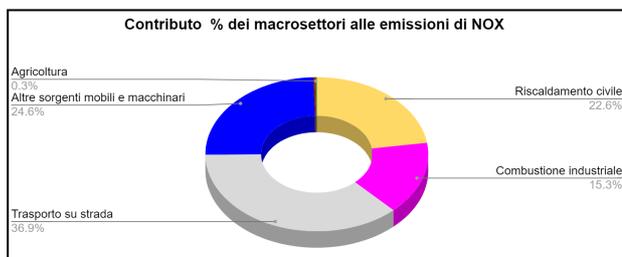
Le velocità del vento inferiori a 1.5 m/s (calma e bava di vento secondo la scala Beaufort) rappresentano il 38.1% dei dati orari dell'anno.

Per quanto riguarda le temperature, nel 2021 il modello ha previsto una massima di 38.1 °C ed una minima di -7.4 °C; il valore medio è risultato di 13.8 °C contro una media climatologica, elaborata da ARPAE-SIMC per il comune di Prignano sulla Secchia, nel periodo 1991-2015, di 13 °C.

COSMO ha restituito, per il 2021, una precipitazione di 451 mm di pioggia, contro una media climatologica elaborata da ARPAE-SIMC per il comune di Prignano sulla Secchia, nel periodo 1991-2015, di 778 mm.

### Emissioni in atmosfera

Dall'inventario regionale delle emissioni in atmosfera (INEMAR) relativo all'anno 2019 è possibile desumere le emissioni del comune di Prignano sulla Secchia. Nei grafici seguenti viene rappresentata la distribuzione percentuale dei contributi emissivi delle varie sorgenti (macrosettori), relativamente agli inquinanti più critici per la qualità dell'aria NO<sub>x</sub> e PM<sub>10</sub>, al fine di evidenziare quali sono le sorgenti più influenti sul territorio comunale.



I trasporti (su strada e altre sorgenti mobili e macchinari) rappresentano le principali sorgenti emissive di NO<sub>x</sub> (con contributi rispettivamente del 37% e del 25%), mentre le emissioni di PM<sub>10</sub> primario risultano prevalentemente imputabili al riscaldamento civile (50%) e ai processi produttivi (31%).

### Inquadramento dello stato di qualità dell'aria locale

Analizzando i dati del 2022 rilevati dalle stazioni della Rete Regionale ubicate in provincia di Modena, emerge che uno degli inquinanti critici su tutto il territorio provinciale è il PM<sub>10</sub>, per quanto riguarda il rispetto del numero massimo di superamenti del valore limite giornaliero (50 µg/m<sup>3</sup>).

La meteorologia ha fortemente influenzato il numero dei superamenti giornalieri: il valore limite giornaliero di PM<sub>10</sub> (50 µg/m<sup>3</sup>) è stato infatti superato per oltre 35 giorni (numero massimo definito dalla norma vigente) in 4 delle 6 stazioni della rete di monitoraggio regionale che lo misurano:

Giardini a Modena (75 giorni di superamento), Parco Ferrari a Modena (40 giorni di superamento), Remesina a Carpi (41 giorni di superamento), San Francesco a Fiorano Modenese (48 giorni di superamento), Parco Edilcarani a Sassuolo (30 giorni di superamento) e Gavello a Mirandola (29 giorni di superamento).

La media annua di PM<sub>10</sub> e NO<sub>2</sub> è rimasta inferiore ai limiti di legge (40 µg/m<sup>3</sup>) in tutte le stazioni che la misurano, analogamente, il valore limite annuale di PM<sub>2,5</sub> (25 µg/m<sup>3</sup>) non è stato superato. Si conferma anche il rispetto del valore limite orario (200 µg/m<sup>3</sup> da non superare per più di 18 ore) per NO<sub>2</sub>.

I livelli misurati dalla rete regionale della qualità dell'aria nel 2022 mostrano concentrazioni medie per quasi tutti gli inquinanti in linea rispetto a quelle osservate nell'ultimo quinquennio.

Mentre polveri fini e biossido di azoto presentano elevate concentrazioni in inverno, nel periodo estivo le criticità sulla qualità dell'aria sono invece legate all'inquinamento da ozono, con numerosi superamenti sia del Valore Obiettivo sia della Soglia di Informazione, fissati dalla normativa vigente.

Le concentrazioni di ozono rilevate e il numero di superamenti delle soglie continuano a non rispettare gli obiettivi previsti dalla legge. In regione persistono ancora condizioni critiche per quanto riguarda questo inquinante, la cui presenza risulta significativa in gran parte delle aree suburbane e rurali in condizioni estive. La criticità risulta essere più marcata nella parte Ovest, ma in tutta la Regione si continua a riscontrare una situazione di diffuso mancato rispetto dei valori obiettivo per la protezione della salute umana (120 µg/m<sup>3</sup>). Nella provincia di Modena, per questo inquinante, nell'estate 2022 è stato registrato un aumento, rispetto al 2021, del numero di superamenti sia dell'obiettivo a lungo termine per la protezione della salute umana sia della soglia di informazione.

Già da diversi anni, risultano ampiamente al di sotto dei limiti fissati dalla normativa le concentrazioni di benzene.

Oltre ai dati delle stazioni della rete Rete Regionale della Qualità dell'Aria, sono disponibili le valutazioni prodotte da Arpae – Servizio Idro Meteo Clima, che integrano tali dati con le simulazioni ottenute dalla catena modellistica NINFA operativa in Arpae. La metodologia applicata si basa su tecniche geostatistiche di kriging a deriva esterna in cui si utilizza il campo di analisi prodotto dal modello NINFA come guida per la spazializzazione del dato. Le valutazioni sono rappresentative delle concentrazioni di fondo (non intendono rappresentare i picchi di concentrazione nei pressi di sorgenti emmissive localizzate) e sono fornite su grigliato a risoluzione 3 Km X 3 Km o su base comunale.

I valori stimati relativi al 2022, come media su tutto il territorio comunale, risultano:

- PM<sub>10</sub>: media annuale 20 µg/m<sup>3</sup> a fronte di un limite di 40 µg/m<sup>3</sup> e 10 superamenti annuale del limite giornaliero a fronte di un limite di 35
- NO<sub>2</sub>: media annuale di 10 µg/m<sup>3</sup> a fronte di un limite di 40 µg/m<sup>3</sup>
- PM<sub>2,5</sub>: media annuale di 11 µg/m<sup>3</sup> a fronte di un limite di 25 µg/m<sup>3</sup>

L'Allegato 2-A del documento Relazione Generale del Piano Integrato Aria PAIR-2030, approvato dalla Regione Emilia Romagna con deliberazione n. 115 dell'11 aprile 2017 e in vigore dal 21 aprile 2017, classifica il Comune di Prignano come area senza superamenti.

### Idrografia di superficie

Prignano sulla Secchia, assieme ai Comuni di Montefiorino e Palagano, costituisce l'Unione dei Comuni Montani denominata "Valli Dolo, Dragone e Secchia", che si colloca nel settore occidentale del medio Appennino Modenese, al confine con la Provincia di Reggio Emilia. Più in particolare, il territorio comunale di Prignano sulla Secchia si delinea lungo il versante in destra orografica (orientale) del tratto basso del corso montano del Fiume Secchia, che lambisce l'area aziendale a nord.

Il fiume Secchia nasce dall'Alpe di Succiso, a quota 2.017 m s.l.m., ai confini tra le Province di Reggio Emilia e Massa Carrara, e confluisce in Po dopo un percorso di 172 km. Il corso d'acqua scende dai contrafforti dell'Appennino con un alveo molto ampio; successivamente si incassa in una profonda gola nelle stratificazioni arenacee, fino alla confluenza, in destra idrografica, del torrente Secchiello. Successivamente riceve il Dolo, e, in prossimità della volta di Saltino, il torrente Rossenna, che scorre 300 m a nord-est dall'azienda.

Il Rossenna nasce alle pendici del monte Cantiere (1.618 m s.l.m.) e scola le acque di un bacino di 190 Km<sup>2</sup> e di lunghezza approssimativa di 27 Km; il territorio drenato presenta segni di dissesto idrogeologico dovuto sia alla natura argillosa dei terreni attraversati, che all'azione dinamica di erosione dell'acqua sulle sponde del Rossenna stesso e sugli alvei dei suoi affluenti; questi ultimi, quasi tutti in destra idraulica sono il torrente Mocogno, il torrente Cogorno e il torrente Cervaro.

Principale fattore di criticità implicato dall'idrogeologia della zona risulta essere la forte tendenza al dissesto, come testimoniato dalla presenza di corpi franosi che interessano pressoché tutti i versanti dei corsi d'acqua principali (Secchia, Dolo, Dragone e Rossenna). Secondo quanto riportato in Garberi et al. (1999), il territorio di Prignano sarebbe interessato da frane per una percentuale compresa tra il 20 e il 30 per cento dell'intero territorio comunale. Ne sono un esempio la frana di Saltino-La Volta (Comune di Prignano, fianco destro della valle del F. Secchia) e le frane di Castelvecchio-Case Olivieri (Comune di Prignano, fianco destro della valle del F. Secchia). In tutta l'asta principale del Rossenna e in tutti i relativi affluenti sono presenti numerose opere di imbrigliamento per limitare l'evoluzione del dissesto idrogeologico.

In relazione alla qualità del reticolo idrografico superficiale, la stazione più rappresentativa dell'areale oggetto di indagine, appartenente alla rete di monitoraggio Regionale gestita da Arpae, è posta sul Fiume Secchia proprio in corrispondenza della frazione La Volta di Saltino, il cui stato ecologico risulta "sufficiente".

#### *Idrografia profonda e vulnerabilità dell'acquifero*

Il territorio comunale di Prignano è compreso nella zona altimetrica di "collina interna", la cui altitudine oscilla tra i 168 e gli 870 m.s.l.m., raggiunti in località Faeto, con un dislivello complessivo di 702 metri.

La ditta in oggetto, sita nel comune di Prignano sulla Secchia, rientra nella zona definita collinare. Dal punto di vista litologico la zona collinare si sviluppa su substrati incoerenti, sedimentati in avanfossa marina, di età inferiore al milione di anni, la cui successione e struttura è ben nota a seguito di numerosi indagini e sondaggi profondi avvenuti per l'estrazione di idrocarburi e acque artesiane.

La struttura a substrati intercalati di peliti e ghiaie si verifica sia sul fronte, che sui lati della conoide principale.

L'acquifero principale, in termini di qualità e quantità di risorsa idrica fruibile, è costituito dalle acque contenute nei livelli ghiaiosi del corpo alluvionale; i meccanismi di ricarica sono di seguito indicati in ordine di importanza:

- infiltrazione di acque meteorologiche nelle zone collinari e pedecollinari in corrispondenza degli affioramenti impermeabili;
- infiltrazioni di acque dai corsi superficiali e dai subalvei;
- interscambi tra differenti livelli di acquiferi tra loro separati da strati semi-impermeabili.

Si rilevano, nelle zone confinanti degli acquiferi, migrazioni in senso trasversale di risorsa dovuti a fenomeni di drenanza con le unità idrogeologiche adiacenti.

Secondo quanto stabilito nella Tavola 3.2 del PTCP "Rischio inquinamento acque: zone di protezione delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano", il sito in oggetto, risulta ubicato in un'area in cui sono presenti numerose sorgenti captate ad uso acquedottistico e di

elevata valenza ambientale, con le relative aree di possibile alimentazione così come definite nel PTCP vigente (art. 12B).

Rumore

Secondo la zonizzazione acustica contenuta nella strumentazione urbanistica PUG adottata dal comune di Prignano sulla Secchia con D.C.C. n. 45 del 26/11/2021 l'impianto in esame ed anche ricettori sensibili limitrofi ricadono in classe V "area prevalentemente industriale" a cui sono assegnati i seguenti limiti di immissione assoluta: 70 dBA per il periodo diurno e 60 dBA per il periodo notturno.

Il territorio circostante, prevalentemente agricolo, risulta invece in Classe III (limiti di immissione assoluta di 60 dBA per il periodo diurno e di 50 dBA per il periodo notturno).

Per entrambe queste classi valgono i limiti di immissione differenziale, pari a 5 dBA nel periodo diurno e a 3 dBA in quello notturno.

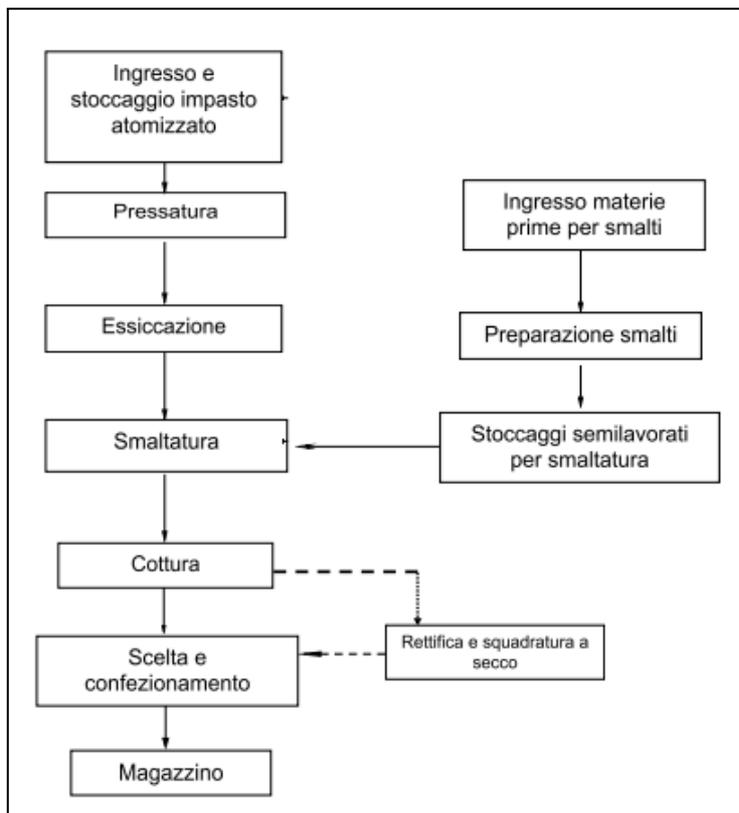
L'accostamento tra la classe V e la classe III evidenzia una potenziale criticità dal punto di vista acustico.

**C1.2 DESCRIZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO E DELL'ATTUALE ASSETTO IMPIANTISTICO**

La Ditta GAMBINI GROUP S.p.A. produce piastrelle in grès porcellanato smaltato per una capacità massima di produzione pari a **240 t/giorno** di prodotto cotto per circa 330 giorni lavorati/anno.

**L'assetto impiantistico complessivo di riferimento è quello descritto nelle relazioni tecniche e rappresentato nelle planimetrie allegate alla documentazione di AIA agli atti.**

Nella figura seguente è schematizzato il ciclo di fabbricazione adottato nell'installazione in esame.



Si tratta di un tipico ciclo ceramico le cui fasi sono ampiamente descritte nelle Linee guida di riferimento; se ne riporta pertanto solo una breve sintesi illustrativa.

### Stoccaggio e Miscelazione materie prime (atomizzato)

Il semilavorato impasto atomizzato acquistato da altre Società è trasportato mediante camion allo stabilimento, scaricato in una tramoggia e da qui inviato mediante sistemi di trasporto dedicati, ai silos di stoccaggio, per il successivo invio alla fase di pressatura.

Le Materie Prime per smalti e paste serigrafiche (coloranti, fritte, veicoli serigrafici, ecc) vengono adeguatamente stoccate all'interno dello stabilimento produttivo in apposita zona al coperto (in sacchi, fusti, ...) per evitare possibilità di perdite nell'ambiente.

E' presente anche un impianto di colorazione a secco costituito da una betoniera dove vengono fatti miscelare per un breve tempo l'impasto atomizzato ed uno o più coloranti solidi. Tali componenti vengono stoccati in altrettante tramogge di carico collegate direttamente alla betoniera mediante sistema pneumatico ad aria compressa. A miscelazione ultimata, l'impasto colorato viene inviato alle presse.

*All'interno dello stabilimento sono presenti n. 23 silos di stoccaggio atomizzato ed un impianto di miscelazione a secco del gres porcellanato.*

### Pressatura

La pressatura costituisce quella fase del processo di produzione che fornisce alla polvere atomizzata una consistenza meccanica sufficiente per la sua successiva movimentazione nonché la forma del prodotto ceramico, creando la piastrella cruda.

Tramite un sistema di nastri trasportatori, l'atomizzato viene estratto dai silos di stoccaggio e trasferito alle tramogge di carico che stanno a monte delle presse idrauliche utilizzate per la pressatura, all'interno delle quali avviene la miscelazione delle polveri in funzione del tipo di prodotto da realizzare.

Successivamente, attraverso tubazioni e carrelli, l'atomizzato viene caricato all'interno dello stampo della pressa, e distribuito all'interno di esso in modo uniforme. L'impasto viene compattato dentro gli alveoli degli stampi grazie alla spinta esercitata verso il basso dai tamponi superiori, che esercitano una pressione unidirezionale.

Si ottiene così la piastrella cruda, che viene espulsa dalla pressa e trasportata, attraverso un apposito sistema di movimentazione costituito da rulli e cinghie, all'interno degli essiccatoi.

*All'interno dello stabilimento sono presenti n. 2 presse.*

### Essiccazione

La fase di essiccamento ha la funzione di ridurre il contenuto d'acqua all'interno delle piastrelle crude al duplice scopo di irrobustire il prodotto e renderlo, quindi, adatto ad essere movimentato e di ridurre il tempo di durata del successivo ciclo di cottura.

Gli impianti utilizzati sono essiccatoi orizzontali all'interno dei quali le piastrelle crude vengono a contatto con aria calda opportunamente movimentata proveniente da un bruciatore e riciclo fumi forni.

L'essiccazione è realizzata tramite impianti di essiccazione in correnti di aria calda a temperature intorno a 200°C.

*All'interno dello stabilimento sono presenti n. 2 essiccatoi.*

### Smaltatura e Preparazione Smalti

La smaltatura è la fase del ciclo produttivo in grado di dotare la superficie del prodotto delle caratteristiche estetiche che possiederà al termine della fase di cottura.

L'operazione di smaltatura consiste nella distribuzione, sulla superficie delle piastrelle crude passanti lungo le linee, di diversi materiali dotati di caratteristiche estetiche diverse: smalti, fiammature, paste serigrafiche, sali compenetranti, ingobbio e graniglie minerali. Le tecniche di applicazione sono tante e variabili a seconda del prodotto utilizzato e del tipo di risultato che si vuole ottenere.

I semilavorati utilizzati per le diverse applicazioni, durante questa fase del ciclo di produzione, sono preparati all'interno dello stabilimento tramite la macinazione ad umido dei diversi costituenti (fritte, caolini, sabbie silicee, pigmenti colorati, basi serigrafiche, ecc.) dosati secondo specifiche ricette in mulini a tamburo a funzionamento discontinuo. Una volta preparata la composizione, lo smalto pronto all'uso in smalteria, viene stoccato in apposite vasche.

*All'interno dello stabilimento sono presenti n. 9 mulini di macinazione (6 grandi e 3 piccoli), un miscelatore per paste serigrafiche, un miscelatore mobile, n. 3 linee di smalteria.*

### Cottura

Questa fase del ciclo produttivo consiste nella cottura del pezzo ceramico, sottoponendo le piastrelle crude ad un ciclo termico controllato, mediante il quale sono conferite ad esse le caratteristiche meccaniche e le proprietà di inerzia chimico-fisica. Vengono utilizzati forni a rulli monostrato, all'interno dei quali, grazie a bruciatori a metano, si generano elevate temperature (fino 1250°C) necessarie per sviluppare, nel corpo ceramico, le trasformazioni fisiche e chimiche desiderate.

Il ciclo termico, il tempo e la temperatura di cottura varia a seconda del formato, dello spessore del materiale e del prodotto ceramico in esame. Il combustibile utilizzato è il gas naturale. Il ciclo di cottura è costituito da una fase di preriscaldamento, una fase di cottura e una fase di raffreddamento. La curva termica di cottura (temperatura delle sezioni e tempo di permanenza nelle sezioni) è predisposta per inertizzare inizialmente il supporto ceramico (liberazione delle impurità contenute nelle materie prime costituenti l'impasto) prima che lo smalto raggiunga una fase di rammollimento tale da non consentire la degasazione di queste impurità. Al termine di esso le piastrelle in uscita dal forno vengono stoccate in appositi parcheggi per il prodotto cotto, in attesa delle operazioni di scelta.

*All'interno dello stabilimento sono presenti 2 forni a rulli.*

### Rettifica e squadratura a secco

Le piastrelle cotte in uscita dai forni possono essere sottoposte al trattamento di rettifica e squadratura a secco, ottenuta attraverso il taglio dei lati della piastrella per ottenere i calibri desiderati.

*E' presente n.1 linea di rettifica e squadratura a secco.*

### Scelta e Confezionamento

Durante la fase di scelta tutte le piastrelle vengono controllate in termini di dimensioni e in termini di qualità. In funzione dei risultati dei controlli effettuati le piastrelle vengono suddivise in funzione di una determinata classe di scelta, prima di essere opportunamente inscatolate. I prodotti vengono inscatolati, posizionati su pallet, opportunamente imballati con termoretraibile, identificati ed immagazzinati.

*All'interno dello stabilimento sono presenti n. 4 linee di scelta e n. 1 impianto termoretraibile.*

### Magazzino spedizioni

Il prodotto finito pallettizzato viene stoccato in reparto magazzino in attesa di essere spedito. Lo spostamento dalla zona di scelta al reparto magazzino avviene mediante transfer automatici e carrelli elevatori diesel o elettrici.

La spedizione del prodotto finito, invece, viene svolta da ditte terze e/o aziendali mediante autocarri.

Sono, inoltre, presenti nel sito e rilevanti a servizio delle attività di cui sopra:

- un laboratorio di ricerca e sviluppo che svolge la funzione di controllo delle materie prime in entrata, della produzione e ricerca di nuovi prodotti da presentare sul mercato;

- filtri per l'abbattimento delle polveri situati in varie zone dello stabilimento. Questi impianti sfruttano l'azione meccanica di ventilatori centrifughi per aspirare e depurare l'aria attraverso un sistema di filtraggio a maniche;
- filtri per la depurazione dei fumi dei forni. Il processo di depurazione consiste essenzialmente in due fasi in successione: l'iniezione nei fumi di determinate dosi di una sostanza reagente (calce idrata, cioè idrato di calcio  $\text{Ca}(\text{OH})_2$ ) ed il successivo invio della miscela ad un filtro a maniche per la separazione e raccolta della polvere. La calce idrata agisce come abbattitore degli elementi inquinanti derivanti dalle reazioni chimiche che si generano durante il processo di cottura delle piastrelle, in particolare il fluoro. Il materiale raccolto dalla depurazione dei fumi dei forni (calce esausta), considerato un rifiuto pericoloso, viene conferito a ditte autorizzate allo smaltimento;
- un silos stoccaggio dei reflui industriali e relativi bacino e area perimetrale di contenimento.

## **C2 VALUTAZIONE DEL GESTORE: IMPATTI, CRITICITÀ INDIVIDUATE, OPZIONI CONSIDERATE. PROPOSTA DEL GESTORE**

### **C2.1 IMPATTI, CRITICITÀ INDIVIDUATE, OPZIONI CONSIDERATE**

#### C2.1.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA

L'immissione di sostanze inquinanti nell'atmosfera è associato, per l'impianto in esame, sostanzialmente alle emissioni convogliate, presenti in tutte le operazioni produttive.

Tutte le fasi del processo produttivo hanno emissioni gassose convogliate dotate d'impianto di abbattimento (filtro a tessuto, filtro a tessuto con calce per i forni), fanno eccezione le emissioni degli essiccatoi, dei raffreddamento forni, della saldatura che non hanno impianto d'abbattimento perché non necessario. Su tutti gli impianti di filtrazione sono presenti adeguati sistemi di controllo relativi al funzionamento degli stessi, costituiti da misuratori istantanei di pressione differenziale.

Gli inquinanti principali generati dall'attività dello stabilimento di Gambini Group Sp.a. sono: polveri, fluoro, piombo, Sostanze Organiche Volatili (SOV) ed Aldeidi,  $\text{NO}_x$ ,  $\text{SO}_x$  e  $\text{CO}$ .

Esistono, inoltre, *emissioni diffuse* di natura polverulenta associate principalmente ai box delle materie prime (stoccaggio e movimentazione atomizzato) ed in parte alle polveri prodotte dalla movimentazione dello scarto crudo e cotto.

Per il contenimento di tali emissioni, l'azienda ha adottato le seguenti misure:

- trasporto (arrivo) dell'atomizzato in camion con cassone chiuso su tutti i lati (compreso il coperchio);
- il portone del capannone di stoccaggio dell'atomizzato è dotato di bandelle in materiale plastico flessibili per il contenimento, seppur parziale, delle polveri prodotte in movimentazione.

Al fine di evitare la dispersione di polveri in ambiente esterno, è stato adottato un sistema di captazione e trasporto pneumatico delle stesse verso un punto di stoccaggio ricavato nel reparto stoccaggio atomizzato. Inoltre, l'area antistante la tramoggia di scarico dell'atomizzato è soggetta a pulizia quotidiana da parte di addetti preposti alla pulizia delle aree cortilive.

Si ritiene comunque che l'intensità delle emissioni diffuse, anche in relazione ai sistemi preventivi adottati, sia assai contenuta e non comporti impatti e rischi significativi per l'ambiente.

Non sono presenti *emissioni fuggitive*.

Per quanto riguarda le *emissioni odorogene* è stata effettuata una relazione di I livello, ai sensi delle linee guida Arpae n.35/DT. A seguito dell'analisi del ciclo produttivo e dei materiali utilizzati, sono stati individuati, come potenziale sorgente di emissione odorigena, gli inchiostri a base solventi utilizzati. Le fasi di utilizzo dei vari componenti per le quali va posta particolare attenzione sono la fase di applicazione inchiostri, la cottura e le relative emissioni in atmosfera. In particolare, si ritengono potenzialmente significative, ai fini dell'impatto odorogeno, esclusivamente le emissioni

in atmosfera a servizio delle fasi di smaltatura e cottura, poiché potrebbe risultare impattante la componente organica eventualmente rilasciata da tali emissioni (E1 e E2). Si specifica che:

- tutti gli inchiostri attualmente in uso sono classificati, ai fini della sicurezza, come non pericolosi;
- dal confronto con le ditte fornitrici è emerso che sono in fase di studio e prototipazione, inchiostri a base acquosa con emissioni di COT significativamente inferiori a quella da inchiostri a base solvente

Poiché non è pervenuta, finora, alcuna segnalazione di disturbi causati da sostanze odorigene emesse dallo stabilimento, si conclude che:

- le applicazioni digitali attive da diversi anni in azienda, non hanno creato emissioni odorigene impattanti;
- gli assetti produttivi attuali non subiranno modifiche;
- in caso di future modifiche si opterà per l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili per la mitigazione di ogni impatto ambientale, compreso quello odorigeno;
- la collaborazione diretta con i fornitori di inchiostri e smalti è volta alla continua ricerca di prodotti a minore impatto odorigeno che l'azienda, compatibilmente con i proprio obiettivi di qualità, potrà adottare per il contenimento degli impatti odorigeni, se ne riscontrasse la necessità.

#### C2.1.2 PRELIEVI E SCARICHI IDRICI

L'utilizzo dell'acqua nel ciclo produttivo si concentra nelle fasi di macinazione ad umido degli smalti e nel lavaggio degli impianti, in particolare, le linee di smalteria. Il fabbisogno idrico è coperto mediante prelievo da n.1 pozzo ad uso industriale, secondo quanto regolato con atto di variante sostanziale alla concessione della Regione Emilia Romagna – Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po – Direzione Generale Ambiente Difesa del Suolo e della Costa **Determinazione n. 6395 del 05/06/2013** (pratica MOPPA 4637), per un volume autorizzato di **10.000 m<sup>3</sup>/anno**, con validità fino al 31/12/2015, per la quale è stata presentata regolare richiesta di rinnovo in data 18/11/2015.

Esiste anche un prelievo da acquedotto (Ente gestore) relativo esclusivamente ai servizi igienici.

Le acque provenienti dal reparto Produzione Smalti vengono convogliate mediante canalizzazione specifica in n.1 vasca di raccolta sita in reparto. Successivamente, tramite pompa ad immersione, i reflui vengono inviati ad un secondo pozzetto di raccolta sito in Reparto Smalteria, dove vengono convogliati i quantitativi provenienti dai due reparti e mediante pompa ad immersione, avviati ad un serbatoio circolare fuori terra in acciaio inox della capacità di 100 mc, dotato di sonda ad ultrasuoni tarata al 90% di riempimento e bacino contenimento.

Dal 2013 non vengono più riciclate le acque internamente ma, tutti i reflui sono conferiti al recupero esterno come rifiuti. Nel 2020 è stata autorizzata la sostituzione dell'impianto di stoccaggio/depurazione e relative vasche con il serbatoio di stoccaggio fuori terra suddetto e sono state bonificate le vasche del depuratore.

L'impianto in esame **non scarica acque reflue industriali: tutte le acque reflue prodotte vengono integralmente riutilizzate** all'esterno dell'impianto.

I reflui domestici dopo raccolta in fosse imhoff e trattamento ad ossidazione totale, vengono scaricati attraverso n.1 scarico in acque superficiali (Fiume Secchia).

Le acque meteoriche non sono soggette a contaminazione in quanto il prodotto finito, le materie prime e quasi tutti i rifiuti sono stoccati al coperto o all'esterno adeguatamente riparati ad eccezione degli scarti cotti che non generano particolari fenomeni di dilavamento. Anche le acque meteoriche recapitano nel Fiume Secchia.

A seguito dell'adeguamento della porzione di piazzale a servizio del serbatoio di stoccaggio reflui, avvenuto tra il 2020 e 2021, avente anche funzione di bacino di contenimento in caso di sversamenti o rottura dello stesso, è stato aggiunto un nuovo punto di scarico S7 di acque meteoriche al Fiume Secchia. Nel pozzetto associato a tale scarico è presente una serranda dotata di sistema motorizzato di apertura/chiusura, normalmente aperta, che viene azionata dalle sonde di livello presenti nel serbatoio di stoccaggio in caso di sversamenti sul piazzale.

Di seguito è riportato il quadro riassuntivo degli scarichi presenti con relative caratteristiche:

Caratteristiche degli Scarichi e Concentrazione massima ammessa di inquinanti	S 1 Scarichi domestici servizi igienici spogliatoi e uffici	Acque meteoriche (non soggette a dilavamento)					
		S 2 Pluviali stabilimento e piazzali	S 3 Pluviali stabilimento	S 4 Pluviali stabilimento	S 5 Pluviali interno stabilimento	S 6 Piazzale prodotto finito	S 7 Area Bacino contenimento serbatoio fuori terra reflui
Recettore (acqua sup. /pubblica fognatura)	Fosso irriguo collegato al Fiume Secchia	Fosso irriguo collegato al Fiume Secchia	Fiume Secchia	Fiume Secchia	Fiume Secchia	Fiume Secchia	Fiume Secchia
Portata allo scarico mc/anno	/	/	/	/	/	/	/
Limiti da rispettare norma di riferimento	indicazioni della D.G.R. 1053/03	/	/	/	/	/	/
Impianto di depurazione	n.3 Fosse Imhoff + Depuratore ad ossidazione totale	/	/	/	/	/	Nessuno Presente Pozzetto con serranda dotata di sistema motorizzato di apertura/chiusura in caso di sversamenti

### C2.1.3 RIFIUTI

I rifiuti/residui che si originano nel processo di produzione dello stabilimento in esame riguardano fasi diverse del ciclo produttivo, comprese le attività di manutenzione dei servizi.

In particolare, lo scarto a fine ciclo che si origina è formato da rottami crudi e cotti mentre i rifiuti provenienti dalle altre attività connesse al processo produttivo (trattamenti di depurazione, ecc) consistono in calce esausta, derivante dal trattamento delle emissioni calde per la cattura del fluoro.

I rifiuti prodotti vengono gestiti in regime di "deposito temporaneo" ai sensi dell'art. 183 comma 1 lettera *bb*) del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii..

Per ciascuna tipologia è stata individuata una adeguata zona di deposito all'interno del sito:

- i liquidi sono stoccati in contenitori dotati di bacino di contenimento. In particolare, i fanghi e le sospensioni acquose derivanti dal processo produttivo sono stoccate nel serbatoio in acciaio fuori terra di capacità pari a 100 mc;
- i solidi in cumuli o in cassoni ubicati in parte in zona coperta, in parte in zona esterna, su superficie asfaltata;
- i rifiuti pericolosi (oli, grassi, calce esausta, ecc.) vengono stoccati separatamente dagli altri rifiuti, in aree protette. In particolare, la calce esausta viene stoccata all'interno del locale ricovero filtro fumi forno in appositi sacconi ricoperti con telo in plastica termoretraibile, riportante idonea etichettatura e gli oli esausti vengono depositati in contenitori posti al riparo dagli agenti atmosferici e provvisti di adeguato bacino di raccolta per le eventuali perdite o tracimazioni.

A seguito dell'utilizzo delle stampanti Inkjet vengono prodotti rifiuti costituiti dalle tanichette di inchiostro, le quali vengono depositate temporaneamente in un cassone provvisto di copertura per essere poi conferite come rifiuti pericolosi.

#### C2.1.4 EMISSIONI SONORE

Secondo la zonizzazione acustica contenuta nella strumentazione urbanistica PUG adottata dal comune di Prignano sulla Secchia con D.C.C. n. 45 del 26/11/2021:

- l'impianto in esame ed anche i ricettori sensibili limitrofi ricadono in classe V "area prevalentemente industriale" a cui sono assegnati i seguenti limiti di immissione assoluta: 70 dBA per il periodo diurno e 60 dBA per il periodo notturno;
- il territorio circostante, prevalentemente agricolo, risulta invece in Classe III (limiti di immissione assoluta di 60 dBA per il periodo diurno e di 50 dBA per il periodo notturno).

Per entrambe queste classi valgono i limiti di immissione differenziale, pari a 5 dBA nel periodo diurno e a 3 dBA in quello notturno.

All'interno del sito produttivo tutti gli impianti meccanici presenti sono fonte di emissioni sonore che influenzano sia l'ambiente interno degli stabilimenti, sia l'ambiente esterno al sito stesso. L'ambiente esterno è, inoltre, influenzato dalle emissioni sonore dovute al transito degli autocarri per il trasporto di materie prime e prodotto finito e dagli automezzi adibiti alla movimentazione interna dei diversi materiali presenti nel sito.

Le principali sorgenti di rumore che influiscono sulle emissioni sonore verso il perimetro esterno sono rappresentate rispettivamente: dai motori e dai ventilatori degli impianti di abbattimento polveri e depurazione fumi, del reparto alimentazione e raffreddamento presse, forni, smalti e stoccaggio materie prime, poste sul lato nord dello stabilimento. Esistono, inoltre, ulteriori sorgenti sonore rappresentate dal reparto compressori situato sul lato est.

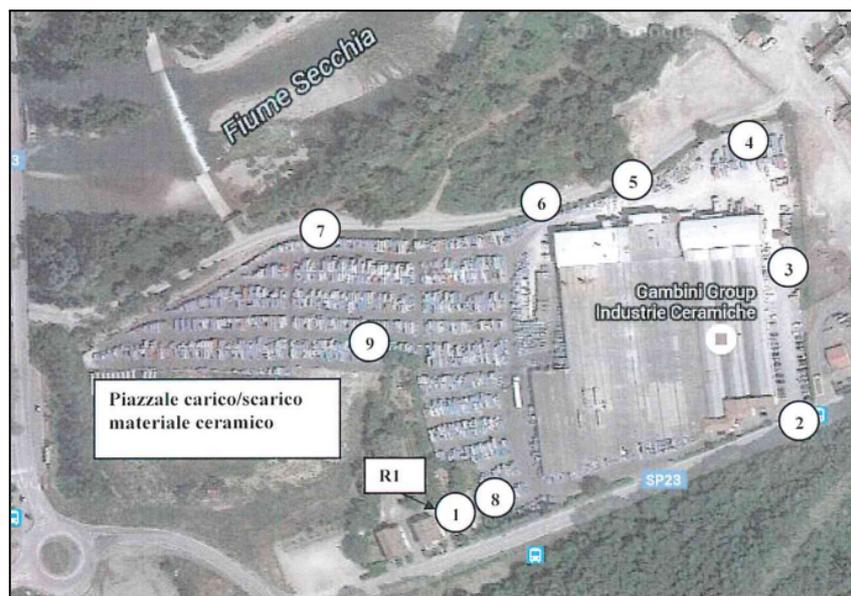
Le sorgenti sonore interne agli stabilimenti, che rivestono grande importanza per l'ambiente di lavoro e che, in particolari condizioni, possono influenzare anche l'ambiente esterno (in particolar modo nei periodi estivi durante i quali possono essere mantenuti aperti i portoni degli edifici), sono rappresentate dalle presse, dalle linee di smaltatura e di scelta, dai ventilatori dei forni di cottura.

Altra importante suddivisione delle sorgenti sonore si basa sul tipo di funzionamento (continuo/discontinuo) e sul funzionamento nell'arco delle 24 ore in considerazione dei diversi valori-limite stabiliti per legge (diurni/notturni).

L'ultima valutazione completa è stata effettuata in occasione del collaudo acustico di aprile 2017 a seguito di diversi interventi di bonifica effettuati:

- silenziatori sui camini di espulsione dell'effluente per gli impianti che ne erano privi o sostituzione per quelli usurati;
- orientamento verso il fiume Secchia dei camini di espulsione originariamente orientati verso il recettore;
- applicazione di specifica procedura operativa a tutto il personale carrellista con divieto di circolazione in prossimità del recettore in periodo notturno e limitazione al minimo in quello diurno.

Le misure fonometriche sono state effettuate nei punti a confine e presso il recettore prescritti in autorizzazione e riportati nella figura seguente.



Le misurazioni sono state effettuate sia in periodo diurno, che notturno ed in entrambi i monitoraggi si è provveduto ad effettuare campionamenti di rumorosità ambientale in postazioni significative, previste dall'AIA.

I campionamenti di rumorosità sono stati effettuati in orario infrasettimanale, in condizioni di contorno acustico tipico della zona, condizioni meteorologiche ottimali, funzionamento a regime del ciclo produttivo e dell'assetto impiantistico in assenza di eventi straordinari occorsi nel corso del monitoraggio. Sono stati eseguiti rilevamenti di breve durata.

Le misure all'interno dell'abitazione (R1) sono state eseguite in condizioni più cautelative per il recettore, a finestre aperte.

I risultati dei rilievi effettuati presso i confini aziendali sono i seguenti:

MISURA	POSTAZIONE	Leq dBA	NOTE
<b>PERIODO DI RIFERIMENTO DIURNO</b>			
<b>RUMOROSITA' RESIDUA DI ZONA (MONITORAGGIO DEL 4/4/2017)</b>			
$I_{res.}$	Misura di rumore residuo al ricettore R1	49,2 $L_{90}$ 33,6	
$I_{amb.}$	Misura di rumore ambientale all'interno dei locali abitativi e-spolti - R1	47,5 $L_{90}$ 44,3	$\Delta_{day} = 10,7$ dBA
<b>RUMOROSITA' AMBIENTALE DI ZONA (MONITORAGGIO DEL 4/4/2017)</b>			
2	Lato sud/est - via Val Rossenna lato accesso uffici	66,1	Sorgente sonora prevalente - transito veicolare di attraversamento su via Val Rossenna; rumore di fondo stabilimento
3	Lato est - fronte locale compressori	61,3	
4	Lato nord/est - fronte stoccaggio atomizzato ed E5	58,7	
5	Lato nord - fronte E1,E2,E3,E4,E5	62,5	
6	Lato nord/ovest - piazzale stoccaggio fronte raff. nuova pressa	62,4	
7	Lato ovest - piazzale stoccaggio prod. finito	42,9	
8	Lato sud/ovest - via Val Rossenna lato ricettore R1	54,9	
9	Lato ovest - piazzale stoccaggio prod. Finito, zona carico automezzi	59,6	Caricamento di un automezzo durante la misura

MISURA	POSTAZIONE	Leq dBA	
<b>PERIODO DI RIFERIMENTO NOTTURNO</b>			
<b>RUMOROSITA' RESIDUA DI ZONA (MONITORAGGIO DEL 6/4/2017)</b>			
1 <sub>res.</sub>	Misura di rumore residuo al ricettore R1	33,8 L <sub>90</sub> 33,2	
1 <sub>amb.</sub>	Misura di rumore ambientale all'interno dei locali abitativi e spostati - R1	43,6 L <sub>90</sub> 43,3	$\Delta_{day}=10,1$ dBA
<b>RUMOROSITA' AMBIENTALE DI ZONA (MONITORAGGIO DEL 6/4/2017)</b>			
2	Lato sud/est - via Val Rossenna lato accesso uffici	55,3	
3	Lato est - fronte locale compressori	58,7	
4	Lato nord/est - fronte stoccaggio atomizzato ed E5	56,9	
5	Lato nord - fronte E1,E2,E3,E4,E5	59,3	
6	Lato nord/ovest - piazzale stoccaggio fronte raff. nuova pressa	57,8	
7	Lato ovest - piazzale stoccaggio prod. finito	41,8	
8	Lato sud/ovest - via Val Rossenna lato ricettore R1	40,9	
9	Lato ovest - piazzale stoccaggio prod. Finito, zona carico auto-mezzi	38,0	Rumore di fondo

Il tecnico competente in acustica conclude che dall'analisi dei livelli sonori di cui alle tabelle suddette, si evince che tutti i rilevamenti eseguiti a confine di proprietà hanno evidenziato il rispetto dei limiti di classe V in entrambi i periodi analizzati.

Dalla verifica del limite di immissione acustica differenziale in R1 si evidenzia il superamento del limite normativo notturno e diurno.

A seguito di disturbo segnalato dal recettore presente sul lato sud-ovest, l'azienda, in marzo 2021 ha elaborato un progetto per la realizzazione di n.1 barriera antirumore in materiale fonoassorbente, da posizionarsi a confine con le abitazioni. Tale progetto è stato approvato ma, ai fini della realizzazione sono emerse diverse criticità (di ordine strutturale e sismico anche in dipendenza delle dimensioni del manufatto e del territorio franoso dove verrebbe realizzato). Alla luce di ciò, l'azienda ha optato per la realizzazione della medesima barriera (per dimensioni e ubicazione), ma realizzata con cassoni container vuoti, impilati e vincolati al suolo.

A seguito delle risultanze emerse dalla conferenza dei servizi per il rinnovo AIA del 27/03/2023 sono già stati presentati tutti i progetti e le documentazioni necessarie per l'ottenimento dei titoli abilitativi per la realizzazione dell'opera.

La costruzione della struttura è stata autorizzata dal Comune di Prignano sulla Secchia con i seguenti provvedimenti:

- Autorizzazione paesaggistica di cui alla SUE 2022/193/AP - VBG 3182/2022/SUAP, rilasciata con prot. 4605 del 17.06.2023;
- Permesso di costruire di cui alla SUE 2023/59 - VBG 1446/2023/SUAP rilasciato con prot. 6109 del 12.08.2023.

L'inizio dei lavori associati al PdC risale al 18/10/2023.

In attesa della realizzazione della barriera, l'azienda ha interdetto, nel periodo notturno (ore 22-6), il transito dei carrelli elevatori nell'area cortiliva prospiciente l'abitazione disturbata.

### C2.1.5 PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE

Nell'area demaniale posta a fianco della proprietà aziendale è stata effettuata una bonifica di terreno contaminato da oli minerali e terre contenenti materiali ceramici in data 14/10/2002. La bonifica è stata effettuata in un'unica giornata mediante asportazione del terreno contaminato e conferimento a Ditta autorizzata allo smaltimento per un quantitativo pari a 26,58 t.

Tra il 2020 e il 2021 è stato dismesso l'impianto di depurazione reflui ed è stata effettuata la sostituzione del sistema di stoccaggio delle acque reflue di processo, costituito da vasche interrato posizionate in area cortiliva, con un serbatoio circolare, fuori terra in acciaio inox, della capacità di circa 100 mc, dotato di sonda ad ultrasuoni tarata al 90% di riempimento.

In gennaio 2021 sono terminate le operazioni di dismissione delle vasche di stoccaggio e la loro bonifica, eseguita mediante:

- svuotamento completo dei reflui ancora presenti e loro conferimento a ditte autorizzate al recupero;
- parziale riempimento con acqua (circa 3/4 del volume totale) e, dopo 24 ore, controllo di eventuali cali di livello per verificare la completa tenuta delle vasche e l'assenza di eventuali fessurazioni;
- lavaggio accurato delle pareti con acqua bollente;
- completo riempimento con ghiaia di fiume;
- stesura di strato di asfalto per poter destinare l'area a deposito prodotto finito.

Nel serbatoio ora confluiscono, tramite reticolo fognario interno, i reflui di processo provenienti dalla preparazione smalti e dai lavaggi delle linee di smalteria, previo passaggio in vasche intermedie: 1 vasca nel reparto preparazione smalti da 9 m<sup>3</sup> e n. 1 vasca nel reparto smalteria da 3,4 m<sup>3</sup>, entrambe interrate ed in cemento armato.

Il serbatoio è posizionato su platea in c.a. impermeabile, realizzata di fianco al filtro associato all'emissione E5. La zona di alloggiamento del serbatoio è circondata a destra, sinistra e sul lato frontale da pareti in c.a. impermeabili, di altezza non inferiore a 0,5 m ed il bacino di alloggiamento in c.a. ha un volume di stoccaggio pari a 12 mc. Gli automezzi, durante la fase di carico acque reflue, vengono collegati al bocchettone posto alla base del serbatoio mediante tubazione flessibile che è contenuta all'interno del perimetro della zona di alloggiamento del serbatoio; in questo modo vengono scongiurati eventuali sversamenti durante le operazioni di svuotamento del serbatoio a favore delle autobotti. Per il contenimento di un eventuale sversamento incontrollato dal serbatoio (esempio per rottura dello stesso) l'azienda ha realizzato, mediante dossi carrabili alti circa 25 cm e muretto di contenimento perimetrale alto circa 30 cm, un ulteriore bacino di contenimento nella porzione di piazzale antistante la zona di alloggiamento del serbatoio confinato. La porzione di piazzale di circa 2000 mq di estensione potrà garantire la tenuta di almeno 400-500 mc di acque reflue, pertanto, ben al di sopra della capacità massima del serbatoio fuori terra. Tuttavia, non essendo presenti nella porzione di piazzale confinato caditoie per l'evacuazione delle acque meteoriche, in prossimità dell'angolo di confine a quota più bassa, è stato realizzato all'interno di un pozzetto un sistema costituito da una serranda motorizzata, normalmente aperta, che permette in condizioni normali di far defluire le acque piovane da un nuovo scarico denominato S7. Lo scarico di acque meteoriche è diretto al Fiume Secchia. In caso di emergenza, alcune sonde di livello posizionate all'interno della zona di alloggiamento del serbatoio, vanno a pilotare la serranda motorizzata che si chiude automaticamente per il contenimento degli sversamenti. L'impianto di gestione di tali dispositivi è dotato di un sistema di allarme che segnala all'interno dello stabilimento ogni eventuale anomalia, pertanto, i manutentori interni possono accorgersi tempestivamente di ogni malfunzionamento del sistema di contenimento. Le sospensioni acquose, nel caso dovesse verificarsi una fuoriuscita dal serbatoio di stoccaggio con interessamento dell'area

di piazzale dedicata al loro contenimento, saranno aspirate e conferite come rifiuto a ditta autorizzata al recupero/smaltimento.

In data 13/04/2021, in occasione di un evento meteorico significativo, è stato eseguito il collaudo del sistema di contenimento; in particolare, il collaudo è stato eseguito mediante:

- la chiusura della serranda di contenimento;
- la verifica della perfetta tenuta dell'invaso;
- l'apertura della serranda ed il successivo svuotamento dell'invaso, al raggiungimento del volume prescritto.

Tale collaudo ha dato esito positivo.

Contestualmente all'invio del report annuale relativo al 2014, è stata prodotta la documentazione relativa alla "verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento" di cui all'art. 29-ter comma 1 lettera m) del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda. E' stato verificato il superamento delle soglie previste dal D.M. n. 272 del 13/11/2014 (abrogato e sostituito dal D.M. n. 104 del 15/04/2019) per le sostanze di Classe 1, Classe 2 e Classe 4, con riferimento all'utilizzo di smalti, paste serigrafiche, additivi, carburanti e lubrificanti; però, si specifica che:

- le aree esterne e interne sono dotate di pavimentazioni impermeabili realizzate in asfalto e/o cemento e dotate di caditoie;
- all'interno dei fabbricati, dove vengono utilizzate le sostanze in oggetto, sono presenti sistemi di contenimento degli sversamenti realizzati mediante caditoie, canalette e bacini di raccolta, indirizzati agli impianti di trattamento dei reflui;
- lo scarico delle sostanze avviene direttamente all'interno del reparto macinazione smalti facendo entrare l'autotreno in retromarcia all'interno dello stabile al riparo degli agenti atmosferici;
- il gasolio è contenuto in un serbatoio - erogatore omologato a norma di legge, fuori terra, su cemento e dotato di bacino di contenimento con capacità pari al 50% del volume nominale del serbatoio e dotato di tettoia di copertura; la sua capacità è pari a 2000 litri. Tale serbatoio è posizionato in un'area non dotata di caditoie come ulteriore misura di sicurezza per il contenimento di piccoli versamenti durante la fase di utilizzo della pompa collegata al serbatoio.

Alla luce di tutto ciò, in base alle considerazioni e alle misure per la prevenzione e riduzione dell'inquinamento del suolo e delle acque sotterranee, si ritiene non sia necessario procedere all'elaborazione della relazione di riferimento.

Negli anni successivi non sono cambiate le sostanze pericolose pertinenti; pertanto, si confermano le modalità di tutela dichiarate ad eccezione delle modifiche descritte per il serbatoio e la relativa area di contenimento.

## C2.1.6 CONSUMI

### **Consumi Idrici**

Di seguito sono riportati i dati associati al bilancio idrico riportati nei report annuali dal 2012 al 2022:

PARAMETRO	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Acque prelevate da pozzo ad uso produttivo (m <sup>3</sup> )	5.876	7.126	7.844	9.187	9.606	9.888	7.584	7.255	6.300	6.621	4.477
Acque contenute nelle materie prime in ingresso (m <sup>3</sup> )	3.979	4.564	4.658	5.180	4.859	4.801	5.148	4.621	4.365	5.197	3.923
<b>Fabbisogno idrico (m<sup>3</sup>)</b>	<b>9.855</b>	<b>11.690</b>	<b>11.448</b>	<b>14.367</b>	<b>14.465</b>	<b>14.689</b>	<b>12.732</b>	<b>11.876</b>	<b>10.665</b>	<b>11.818</b>	<b>8.400</b>
Acque reflue conferite a terzi per il recupero (m <sup>3</sup> )	5.130	5.022	4.734	4.455	4.743	4.554	5.076	4.775	4.169	4.032	3.000
Acque prelevate da acquedotto ad uso civile (m <sup>3</sup> )	1.295	1.075	1.079	1.248	1.748	1.218	1.286	1.053	865	1.163	1.008

Gli aspetti salienti, dal punto di vista ambientale, di questo bilancio sono i seguenti:

- non vi è scarico di acque reflue derivanti dal processo produttivo, in quanto queste vengono conferite a terzi come rifiuti per il recupero;
- negli ultimi anni si evidenzia una progressiva diminuzione dei prelievi e, più in generale, del fabbisogno idrico totale.

### **Consumi energetici**

L'Azienda utilizza energia elettrica, prelevata da rete, in tutte le fasi del processo produttivo.

Viene utilizzata anche energia termica (derivante dalla combustione di gas metano prelevato da rete) per le operazioni di essiccamento e cottura piastrelle.

Viene effettuato il recupero di una parte di aria calda dal raffreddamento forni agli essiccatoi.

Nel sito sono presenti diversi *impianti termici*, tutti alimentati da gas metano, ad uso:

- tecnologico, collegati direttamente ai forni ed essiccatoi, quindi, autorizzati con punti di emissione dedicati e n.4 bruciatori sulla linea di confezionamento pallet che non necessitano di autorizzazione espressa;
- civile, in particolare, n. 1 caldaia da 116 KWt per uffici e servizi.

Dall'analisi dei dati riportati nei report annuali nel periodo dal 2018 - 2022 si rileva per i consumi di energia termica una media annuale di circa 5.300.000 Sm<sup>3</sup> e per i consumi di energia elettrica una media annuale di circa 7.500.000 kW, con variazioni principalmente collegate ai dati di produzione.

### **Consumo di materie prime**

Le principali materie prime utilizzate nel ciclo produttivo sono:

- impasto atomizzato, acquistato da altre Aziende, costituito da una miscela di materiali naturali di cava (argille, sabbie e feldspati per impasto), ai quali non viene generalmente associata alcuna frase di rischio;
- materie prime per smalti e additivi organici per smalti;
- reagenti per la depurazione di aria (calce per il trattamento dei fumi dei forni).

I prodotti chimici sono suddivisi in categorie a seconda delle frasi di rischio, riportate nelle rispettive schede di sicurezza.

Quanto alla tossicità e pericolosità delle materie prime impiegate, quelle classificate pericolose ("B", "C" e "D") rappresentano una limitata percentuale sul totale delle materie prime utilizzate.

La tipologia di ciclo produttivo utilizzato dall'Azienda (ciclo parziale, senza fase di macinazione impasto) non consente il riutilizzo interno degli scarti di produzione.

#### C2.1.7 SICUREZZA E PREVENZIONE DEGLI INCIDENTI

Gambini Group S.p.A ha predisposto un piano di emergenza aziendale come previsto dalla normativa vigente in cui contempla le diverse fonti di rischio presenti in Azienda, le procedure da adottare in caso di incendio, allagamento, terremoto e/o anomalia di una o più parti dell'impianto a tutela della salute dei lavoratori e per la messa in sicurezza dell'impianto stesso, delle aree aziendali caratterizzate da maggior criticità individuando il personale preposto a svolgere i compiti di primo soccorso e antincendio.

La Ditta ha adottato un piano di manutenzione periodica e straordinaria (durante le fermate produttive) sugli impianti produttivi e di servizio, volto ad evitare malfunzionamenti e prevenire rotture degli stessi, con potenziali impatti ambientali.

In particolare, sono state attivate delle procedure operative di intervento per eventuali guasti agli impianti di abbattimento e depurazione fumi e polveri, depurazione acque, alla movimentazione e sversamenti accidentali di prodotti pericolosi ed emergenze per la sicurezza dei lavoratori.

Infine, la Ditta ha adottato un'istruzione operativa che definisce un piano di intervento in caso di sversamenti accidentali di materie prime e reagenti nelle aree interne ed esterne dello stabilimento.

## C2.1.8 CONFRONTO CON LE MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI

Il riferimento ufficiale relativamente all'individuazione delle Migliori Tecniche Disponibili (di seguito MTD) e/o BAT per il settore ceramico è costituito dal BRef (Best Available Techniques Reference Document) di agosto 2007, formalmente adottato dalla Commissione Europea; è inoltre disponibile il riferimento costituito dal DM 29/01/2007 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di raffinerie, fabbricazione vetro e prodotti ceramici, gestione dei rifiuti allevamenti, macelli e trattamento di carcasse per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372".

Non sono ancora disponibili conclusioni sulle BAT, ai sensi della Direttiva 2010/75/CE, per il settore produttivo in questione.

Di seguito è riportata la tabella riportante il confronto con il BRef per il settore ceramico, formalmente adottato dalla Commissione Europea ad agosto 2007, in particolare, con quanto riportato al capitolo 5.

ASPETTO AMBIENTALE	Riferimento Bref 2007	Posizionamento aziendale
<i>Sistema di Gestione ambientale</i>	5.1.1	In azienda non è stato al momento adottato un sistema di gestione ambientale (SGA) certificato (ISO 140001 o EMAS), E' tuttavia presente un'organizzazione interna che prevede: <ul style="list-style-type: none"> <li>- l'identificazione di addetti con incarichi e responsabilità definite;</li> <li>- formazione ed affiancamento del personale per favorirne la consapevolezza e competenza;</li> <li>- comunicazione;</li> <li>- coinvolgimento del personale;</li> <li>- sistemi di registrazione/gestione della documentazione (cartacei e/o informatizzati);</li> <li>- controllo dei processi e registrazione delle prestazioni con contestuale verifica del rispetto dei limiti normativi;</li> <li>- programmazione degli interventi di manutenzione;</li> <li>- controllo e gestione delle emergenze;</li> <li>- elaborazione del Report annuale per la verifica delle performance.</li> </ul>
<i>Consumi di energia</i>	5.1.2	Per la produzione viene utilizzato solo gas naturale. E' presente, su tutti i bruciatori, un sistema automatico di controllo della combustione per garantire il massimo rendimento, che agisce mediante il controllo automatizzato del flusso di gas combustibile e comburente. E' presente un sistema di controllo della temperatura dei gas di emissione. I gas di scarico provenienti dai forni ed inviati ai filtri, hanno già una temperatura tale da poter evitare dei problemi agli impianti di depurazione aria (maniche e condense). I gas di scarico degli essiccatori orizzontali sono espulsi a temperature tali da evitare condense lungo le tubazioni. Durante la fase di assemblaggio degli impianti sono stati previsti isolamenti termici. Periodicamente viene effettuata regolare manutenzione con sostituzione delle parti degradate (ad esempio materiale refrattario dei forni).
<i>Emissioni da polveri diffuse</i>	5.1.3.1	Non sono presenti emissioni diffuse significative in quanto l'azienda acquista direttamente l'impasto atomizzato che viene stoccato in silos per mezzo di tramoggia sottoposta ad aspirazione provvista di relativo impianto di abbattimento della polvere. Lo stoccaggio dello scarto crudo e del polverino proveniente dal filtro presse e smalterie avviene all'interno di box segregato su tutti i lati, provvisto di bagnatura automatica e portone di segregazione, dispositivi volti a contenere in modo ottimale la dispersione di frazioni polverulente nell'ambiente esterno. Eventuali emissioni residue sono contenute e non comportano impatti e rischi significativi per l'ambiente.
<i>Emissione convogliate Polveri</i>	5.1.3.2/3/4 5.2.5.1/2	Le principali lavorazioni che implicano produzione di polvere sono tutte provviste di impianti di aspirazione dotati di relativi impianti di filtrazione a maniche per la depurazione delle emissioni (tramoggia carico atomizzato, pressatura, smaltatura, cottura, pulizia pneumatica, macinazione smalti, macinazione sfridi). Le emissioni in atmosfera rispettano i relativi limiti previsti in AIA.
<i>Emissioni convogliate Composti gassosi (emissioni calde)</i>	5.1.4.1 /2 5.2.5.3	L'azienda si impegna ad utilizzare materie prime a minor contenuto di inquinanti che possono svilupparsi durante la fase di cottura (composti dello zolfo, composti dell'azoto e composti organici volatili). Per la depurazione dei fumi provenienti dai forni di cottura, l'azienda è dotata di impianti di abbattimento con filtri a maniche e reagente solido costituito da idrossido di calcio Ca(OH) <sub>2</sub> . L'azienda rispetta i limiti di emissione previsti da Criaer per la fase di cottura.
<i>Acque reflue</i>	5.1.5 5.2.5.4	Le acque reflue prodotte dall'azienda nelle fasi di smaltatura e preparazione smalti sono integralmente conferite a terzi per essere recuperate esternamente.
<i>Fanghi</i>	5.1.6 5.2.5.5	I fanghi prodotti dall'azienda vengono conferiti interamente a terzi per essere recuperati in cicli di processo esterno.

ASPETTO AMBIENTALE	Riferimento Bref 2007	Posizionamento aziendale
Perdite di materia e rifiuti solidi	5.1.7	Gli scarti di processo vengono completamente recuperati tramite conferimento a ditte e recupero esterno.
Rumore	5.1.8	<p>L'azienda ha provveduto negli anni a ridurre l'impatto acustico prodotto verso i recettori sensibili tramite misure di mitigazione quali: compartimentazione di sorgenti di rumore specifiche in appositi locali chiusi (locali filtri su lato nord, locale compressori lato est), silenziamento dei condotti di espulsione effluenti delle emissioni autorizzate (lati ovest e nord).</p> <p>A seguito delle lamentele del vicinato sul lato sud-ovest, l'azienda ha elaborato un progetto per la realizzazione di n.1 barriera antirumore in materiale fonoassorbente, da posizionarsi a confine con le abitazioni.</p> <p>Il progetto, validato da ARPAE, ha però evidenziato ai fine della realizzazione diverse criticità (di ordine strutturale e sismico anche in dipendenza delle dimensioni del manufatto e del territorio franoso dove verrebbe realizzato); alla luce di ciò l'azienda ha optato per la realizzazione della medesima barriera (per dimensioni e ubicazione), ma realizzata con cassoni container vuoti, impilati e vincolati al suolo.</p> <p>In base alle risultanze della CdS del 27/03/2023 sono già stati presentati tutti i progetti e le documentazioni necessarie per l'ottenimento dei titoli abilitativi per la realizzazione dell'opera.</p> <p>In attesa della realizzazione della barriera, l'azienda ha già interdetto, nel periodo notturno, ore 22-6, il transito dei carrelli elevatori nell'area cortiliva prospiciente l'abitazione disturbata.</p>

Nella tabella seguente sono riportati i dati dichiarati dal gestore dal 2012 al 2022 (report annuali), in merito al posizionamento dell'impianto in oggetto rispetto alle prestazioni associate alle MTD (per la produzione di gres porcellanato a ciclo parziale) e quanto riportato nel DM 29/01/2007.

Parametro	Riferimento MTD	Gambini Group S.p.A.				ADEGUAMENTO
		2014	2015	2016	2017	
Fattore di riutilizzo dei rifiuti/residui	> 50 %, interno o esterno	99,7% esterno	99,7% esterno	99,5% esterno	99,6% esterno	adeguato
Fattore di riciclo delle acque reflue	> 50 %, interno o esterno	100 %	100 %	100 %	100 %	adeguato
Rapporto consumo/fabbisogno	---	62,7%	63,4%	66,4%	67,3%	---
Consumo idrico specifico	---	2,4 m <sup>3</sup> /1000 m <sup>2</sup>	2,41 m <sup>3</sup> /1000 m <sup>2</sup>	2,4 m <sup>3</sup> /1000 m <sup>2</sup>	2,5 m <sup>3</sup> /1000 m <sup>2</sup>	---
	---	0,14 m <sup>3</sup> /t	0,14 m <sup>3</sup> /t	0,16 m <sup>3</sup> /t	0,13 m <sup>3</sup> /t	---
Consumo specifico totale medio di energia (termica + elettrica) - GJ/t di prodotto versato a magazzino	4 GJ/t (gres porcellanato e monocottura, ciclo parziale)	3,35	3,09	3,62	2,91	adeguato
Fattore di emissione materiale particellare (g/m <sup>2</sup> )	7,5 g/m <sup>2</sup>	0,13	0,16	0,48	0,106	adeguato
Fattore di emissione composti del fluoro (g/m <sup>2</sup> )	0,6 g/m <sup>2</sup>	0,05	0,12	0,104	0,069	adeguato
Fattore di emissione composti del piombo (g/m <sup>2</sup> )	0,05 g/m <sup>2</sup>	0,00	0,0004	0,0006	0,0005	adeguato

Parametro	Riferimento MTD	Gambini Group S.p.A.					ADEGUAMENTO
		2018	2019	2020	2021	2022	
Fattore di riutilizzo dei rifiuti/residui	> 50 %, interno o esterno	99,6% esterno	99,7 % esterno	99,6 % esterno	99,3 % esterno	99,7 % esterno	adeguato
Fattore di riciclo delle acque reflue	> 50 %, interno o esterno	100 %	100 %	100 %	100 %	100 %	adeguato
Rapporto consumo/fabbisogno	---	59,6%	61,1%	59,1%	56,0%	53,3%	---
Consumo idrico specifico	---	1,8 m <sup>3</sup> /1000 m <sup>2</sup>	2,0 m <sup>3</sup> /1000 m <sup>2</sup>	1,7 m <sup>3</sup> /1000 m <sup>2</sup>	1,6 m <sup>3</sup> /1000 m <sup>2</sup>	1,6 m <sup>3</sup> /1000 m <sup>2</sup>	---
	---	0,10 m <sup>3</sup> /t	0,11 m <sup>3</sup> /t	0,1 m <sup>3</sup> /t	0,1 m <sup>3</sup> /t	0,1 m <sup>3</sup> /t	---

Parametro	Riferimento MTD	Gambini Group S.p.A.					ADEGUAMENTO
		2018	2019	2020	2021	2022	
Consumo specifico totale medio di energia (termica + elettrica) - GJ/t di prodotto versato a magazzino	4 GJ/t (gres porcellanato e monocottura, ciclo parziale)	3,09	3,38	3,26	2,81	3,29	adeguato
Fattore di emissione materiale particellare (g/m <sup>2</sup> )	7,5 g/m <sup>2</sup>	0,265	0,269	0,56	0,14	0,45	adeguato
Fattore di emissione composti del fluoro (g/m <sup>2</sup> )	0,6 g/m <sup>2</sup>	0,0005	0,0005	0,0331	0,0382	0,0651	adeguato
Fattore di emissione composti del piombo (g/m <sup>2</sup> )	0,05 g/m <sup>2</sup>	0,045	0,024	0,0003	0,0004	0,00075	adeguato

I dati sopra elencati sono di seguito analizzati.

- Consumo specifico totale medio di energia: negli anni analizzati il consumo specifico totale medio di energia è sempre rimasto al di sotto alla soglia di 4 GJ/t prevista dalle MTD di settore per la produzione di gres porcellanato con ciclo produttivo parziale. L'indicatore è direttamente legato all'andamento della produzione.
- Fattore di riutilizzo dei rifiuti/residui: il riutilizzo (esclusivamente esterno) di materiale di scarto è sempre stato superiore al 99%, a fronte di un valore soglia previsto dalle Linee guida nazionali >50%.
- Fattore di riciclo delle acque reflue: esclusivamente esterno è sempre stato pari al 100% a fronte di un valore soglia previsto dalle Linee guida nazionali >50%.
- Emissioni in atmosfera: i fattori di emissione dei principali inquinanti (materiale particellare, fluoro e piombo) sono sempre rimasti ben al di sotto della soglia prevista dalle Linee guida nazionali di settore

Il gestore si è inoltre confrontato con il BRef "Energy efficiency" di febbraio 2009, formalmente adottato dalla Commissione Europea; il posizionamento dell'installazione rispetto alle prestazioni associate a tale BRef è documentato di seguito:

ASPETTO AMBIENTALE	STATO	MODALITA' DI APPLICAZIONE	MODALITA' DI ADEGUAMENTO
Gestione dell'efficienza energetica	APPLICABILE	In azienda non è presente un Energy Manager ma viene effettuato il controllo dei consumi ad opera del personale manutentore preposto con la supervisione di azienda esterna che ha provveduto ad effettuare le diagnosi energetiche obbligatorie in capo all'azienda, provvede periodicamente ad effettuare audit e a relazionare la situazione aziendale in merito a quanto attuato e quanto da programmare ai fini dell'efficientamento energetico.	L'azienda valuterà, in occasione dei futuri audit con il consulente energetico, l'implementazione di un Sistema di Gestione dell'Energia conforme alla norma UNI CEI EN ISO 50001 e ottenimento Certificazione
Miglioramento ambientale costante	APPLICATO	- Diagnosi Energetica rev 00 del 03/12/2015 - Diagnosi Energetica rev 001 del 09/2018	
Individuazione degli aspetti connessi all'efficienza energetica di un impianto e possibilità di risparmio energetico	APPLICATO	- Diagnosi Energetica rev 00 del 03/12/2015 - Diagnosi Energetica rev 001 del 09/2018	Valutazione opportunità di recupero calore da forni di cottura
Approccio sistemico alla gestione dell'energia	APPLICATO	- Diagnosi Energetica rev 00 del 03/12/2015 - Diagnosi Energetica rev 001 del 09/2018	L'azienda valuterà, in occasione dei futuri audit con il consulente energetico, l'implementazione di un Sistema di Gestione dell'Energia conforme alla norma UNI CEI EN ISO 50001 e ottenimento Certificazione

<i>Istituzione e riesame degli obiettivi e degli indicatori di efficienza energetica</i>	APPLICATO	- Diagnosi Energetica rev 00 del 03/12/2015 - Diagnosi Energetica rev 001 del 09/2018 - Report Consumi Energetici 2015 - Report Consumi Energetici 2016 - Report Consumi Energetici 2017 - Report Consumi Energetici 2018 - Refresh Audit 08/04/2020 (2019) - Refresh Audit 26/04/2021 (2020) - Refresh Audit 15/04/2022 (2021)	
<i>Valutazione comparativa (benchmarking)</i>	APPLICATO	- Diagnosi Energetica rev 00 del 03/12/2015 - Diagnosi Energetica rev 001 del 09/2018	
<i>Progettazione ai fini dell'efficienza energetica (EED)</i>	APPLICATO	In occasione della progettazione di nuovo impianto vengono valutate le soluzioni tecnicamente applicabili presenti sul mercato per l'ottimizzazione dell'efficienza energetica	L'azienda valuterà, in occasione dei futuri audit con il consulente energetico, l'implementazione di un Sistema di Gestione dell'Energia conforme alla norma UNI CEI EN ISO 50001 e ottenimento Certificazione
<i>Maggiore integrazione dei processi</i>	APPLICABILE		L'azienda valuterà, in occasione dei futuri audit con il consulente energetico, l'implementazione di un Sistema di Gestione dell'Energia conforme alla norma UNI CEI EN ISO 50001 e ottenimento Certificazione
<i>Mantenere lo slancio delle iniziative finalizzate all'efficienza energetica</i>	APPLICABILE		L'azienda valuterà, in occasione dei futuri audit con il consulente energetico, l'implementazione di un Sistema di Gestione dell'Energia conforme alla norma UNI CEI EN ISO 50001 e ottenimento Certificazione
<i>Mantenimento delle competenze</i>	APPLICATO	Ricorso a consulenti esperti (EGE certificati UNI CEI 11339) per attività di energy management in outsourcing	
<i>Controllo efficace dei processi</i>	APPLICATO	- Diagnosi Energetica rev 00 del 03/12/2015 - Diagnosi Energetica rev 001 del 09/2018 - Report Consumi Energetici 2015 - Report Consumi Energetici 2016 - Report Consumi Energetici 2017 - Report Consumi Energetici 2018 - Refresh Audit 08/04/2020 (2019) - Refresh Audit 26/04/2021 (2020) - Refresh Audit 15/04/2022 (2021)	
<i>Manutenzione</i>	APPLICABILE	Applicato quanto di seguito: La manutenzione viene effettuata periodicamente. Per determinati controlli (caldaie, apparecchi di condizionamento) si ricorre a personale esterno. Annualmente nel periodo prevalentemente invernale viene effettuata una manutenzione specifica sui forni con sostituzione del materiale refrattario per ridurre le perdite di calore. Gli interventi di manutenzione sono tenuti sotto stretto controllo e gestiti da personale attento e motivato. Esiste un collegamento stretto tra la manutenzione e la direzione tecnica che insieme concordano i tempi, le modalità e la tipologia degli interventi, compatibilmente con l'attività produttiva dell'Azienda.	L'azienda valuterà, in occasione dei futuri audit con il consulente energetico, l'implementazione di un Sistema di Gestione dell'Energia conforme alla norma UNI CEI EN ISO 50001 e ottenimento Certificazione
<i>Monitoraggio e misura</i>	APPLICABILE	Tutti i consumi sono monitorati e registrati come previsto dal Piano di Monitoraggio e Controllo.	L'azienda valuterà, in occasione dei futuri audit con il consulente energetico, l'implementazione di un Sistema di Gestione dell'Energia conforme alla norma UNI CEI EN ISO 50001 e ottenimento Certificazione

<i>Combustione</i>	PARZIALMENTE APPLICATO	<p>Per la produzione, viene utilizzato solo gas naturale.</p> <p>È presente, su tutti i bruciatori, un sistema automatico di controllo della combustione per garantire il massimo rendimento, che agisce mediante il controllo automatizzato del flusso di gas combustibile e comburente.</p> <p>È presente un sistema di controllo della temperatura dei gas di emissione. I gas di scarico provenienti dai forni ed inviati ai filtri, hanno già una temperatura tale da poter evitare dei problemi agli impianti di depurazione aria (maniche e condense). I gas di scarico degli essiccatori orizzontali sono espulsi a temperature tali da evitare condense lungo le tubazioni. Durante la fase di assemblaggio degli impianti, sono stati previsti isolamenti termici.</p> <p>Periodicamente è effettuata regolare manutenzione con sostituzione delle parti degradate (ad esempio, materiale refrattario sui forni).</p>	In occasione di future ristrutturazioni del ciclo di processo si valuterà l'adozione di impianti di cottura di nuova generazione.
<i>Sistemi a vapore</i>	NON APPLICABILE	Non presenti sistemi di vapore nei confini del sito oggetto di analisi	
<i>Recupero di calore</i>	APPLICABILE		L'azienda si è già attivata per la ricerca di soluzioni tecnologiche per consentire il recupero del calore proveniente dalla cottura delle piastrelle per il riscaldamento degli altri reparti lavorativi. Ad oggi non sono state individuate soluzioni compatibili con gli impianti attualmente presenti.
<i>Cogenerazione</i>	NON APPLICATO		
<i>Alimentazione elettrica</i>	PARZIALMENTE APPLICATO	<p>Fattore di potenza 2022 medio F1: 0,927 e F2: 0,924 Inferiore al limite di 0,95</p> <p>Nel programma di adeguamento sull'efficientamento energetico dello stabilimento, l'azienda si è già attivata per incaricare tecnico specializzato per la verifica sulla presenza di eventuali correnti armoniche disturbanti con conseguente applicazione, qualora necessario, di filtri.</p> <p>In occasione della sostituzione dei vecchi motori, sono stati installati motori ad alta efficienza; i cavi sono stati dimensionati in funzione dell'energia richiesta. I reparti in cui è elevato il consumo di energia sono vicini alla cabina di trasformazione ad esclusione dei forni cottura, più distanti.</p>	Intervento di rifasamento dei carichi elettrici
<i>Sottosistemi azionati da motori elettrici</i>	APPLICATO	<p><b>apr 19</b> Sostituzione filtro silos con filtro dotato di inverter</p> <p><b>ago 19</b> Sostituzione reparto stoccaggio argilla</p> <p><b>set 19</b> Installazione nuova linea di scelta</p> <p><b>ott 20</b> Installazione nuova macchina scelta</p>	
<i>Alimentazione elettrica</i>	APPLICATO	<p>Per quanto riguarda i compressori e i sistemi ad aria compressa, vi è un controllo continuo della pressione di rete, è presente un adeguato impianto di raffreddamento, deumidificazione e filtraggio. Il diametro dei tubi è adeguato all'uso che si fa dell'aria compressa.</p> <p>Sono effettuate regolari manutenzioni da parte di una ditta incaricata specializzata. I filtri sono sostituiti secondo il libretto di uso e manutenzione. La pressione di lavoro è ottimizzata mediante i riduttori di pressione.</p>	
<i>Sistemi di pompaggio</i>	APPLICATO	<p>La movimentazione di liquidi è presente all'interno dell'attività. La rete dell'acquedotto, che approvvigiona la palazzina uffici ed i servizi accessori per i dipendenti, è priva di pompe.</p> <p>L'approvvigionamento dell'acqua da pozzo ai reparti produttivi avviene mediante pompa sommersa tipo ON/OFF per il mantenimento del livello di riempimento della cisterna.</p> <p>Con altra pompa viene garantito il ricircolo dell'acqua ai reparti produttivi, trattasi di pompa di ultima generazione ad inverter con regolatore automatico di pressione.</p> <p>Il recapito delle acque reflue provenienti dalle smalterie e dalla macinazione smalti alla cisterna fuori terra, avviene mediante tubazione e n.2 pompe sommerse tipo ON/OFF.</p> <p>Per l'attività sono importanti i controlli finalizzati a prevenire problemi connessi alla pulizia dei condotti e del gelo invernale ed il piano di manutenzione dell'apparecchiatura.</p>	

Sistemi HVAC	APPLICATO	Per quanto riguarda i sistemi di riscaldamento, ventilazione e condizionamento sono stati adottati sistemi di controllo automatici relativi alla climatizzazione di alcuni ambienti (uffici, locali stampa digitale). La centrale termica è di recente installazione ed è prodotta con tecnologia di ultima generazione. Gli impianti sono soggetti a regolare controllo e manutenzione da parte di ditta specializzata.	
Illuminazione	APPLICATO	mag20 Sostituzione lampade con LED (piazzale) mar21 Sostituzione di fari con LED dic21 Sostituzione lampade neon con LED	
Processi di essiccazione, separazione e concentrazione	APPLICATO	In azienda sono presenti Nr. 2 essiccatoi orizzontali. Gli essiccatoi sono installati come forniti dal costruttore e presentano le coibentazioni necessarie. L'essiccamento funziona esclusivamente ad aria calda, la tecnica mediante radiazioni non è una tecnica applicabile.	

## C2.2 PROPOSTA DEL GESTORE

Il gestore dell'installazione, a seguito della valutazione di inquadramento ambientale e territoriale e degli impatti esaminati ritiene che non siano necessari interventi di adeguamento e conferma la situazione impiantistica prevista dalle modifiche in progetto.

## C3 VALUTAZIONE DELLE OPZIONI E DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO PROPOSTI DAL GESTORE CON IDENTIFICAZIONE DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO RISPONDENTE AI REQUISITI IPPC

L'assetto impiantistico proposto dal gestore utilizza, per la produzione di prodotti ceramici mediante cottura uno schema produttivo assodato che nel tempo si è ottimizzato anche dal punto di vista ambientale, sia per effetti indiretti di tipo economico (risparmio nella gestione) che diretti (intervento delle Autorità locali con disposizioni legislative e accordi di settore).

Ciò emerge anche dalle precedenti considerazioni che evidenziano il **rispetto degli indici prestazionali proposti dalle Linee guida nazionali di settore.**

### ❖ Adeguamento alle MTD

Dal confronto con le MTD riportato al capitolo C2.1.8 si evidenzia il **sostanziale rispetto degli indici prestazionali proposti nelle MTD di settore.** Questo aspetto assicura a priori l'utilizzo di tecniche cosiddette "MTD". Ad ogni modo, le tecniche utilizzate dall'Azienda nel processo produttivo figurano anche nelle Linee Guida richiamate in premessa.

### ❖ Materie prime e rifiuti

In riferimento a quanto dichiarato dal gestore e riportato nelle precedenti sezioni C2.1.6 "Consumo materie prime" e C2.1.3 "Rifiuti", non si rilevano necessità di interventi da parte del gestore e si ritiene accettabile l'assetto impiantistico e gestionale proposto.

### ❖ Bilancio idrico

In riferimento a quanto dichiarato dal gestore e riportato nella precedente sezione C2.1.2 "Prelievi e scarichi idrici", non si rilevano necessità di interventi da parte del gestore e si ritiene accettabile l'assetto impiantistico e gestionale proposto.

Si prende atto che, come già autorizzato dal 2021, le vasche a servizio del vecchio depuratore sono state completamente bonificate e riempite ed i reflui industriali vengono stoccati all'interno di specifico serbatoio fuori terra, all'interno di bacino di contenimento e area delimitata da cordoli e sistema di gestione per gli sversamenti, per essere conferiti come rifiuti (Fanghi e Sospensioni acquose contenenti materiali ceramici - EER 080202 e EER 080203).

Si raccomanda al gestore di mantenere sempre efficienti tutti i sensori e sistemi di allarme al fine di prevenire/gestire eventuali sversamenti.

Si sottolinea, infine, che il *prelievo di acqua da pozzo* costituisce un fattore che deve essere sempre tenuto in considerazione dal gestore, al fine di incentivare tutti i sistemi che ne garantiscano un minor utilizzo o comunque un uso ottimale.

❖ Consumi energetici

In riferimento a quanto dichiarato dal gestore e riportato nella precedente sezione C2.1.6 “Consumi energetici”, nonché nella sezione C2.1.8 “Confronto con le migliori tecniche disponibili”, si ritiene che il rispetto della soglia prevista dalle MTD di settore per l’indicatore di performance “*consumo specifico totale medio di energia*” dimostra l’efficienza della gestione delle risorse energetiche, anche in riferimento a quanto previsto dal BRef “Energy efficiency”, approvato in febbraio 2009. Pertanto, non si rilevano necessità di interventi da parte dell’Azienda a questo riguardo e si ritiene accettabile l’assetto impiantistico e gestionale proposto.

❖ Emissioni in atmosfera

Le emissioni convogliate sono dotate di impianti di abbattimento che, se correttamente gestiti, permettono un ampio rispetto dei limiti ad oggi vigenti.

Occorre comunque sottolineare che gli aspetti legati alle emissioni di inquinanti in atmosfera necessitano di una particolare attenzione da parte del gestore al fine di evitare di contribuire all’ulteriore degrado della qualità dell’aria del territorio di insediamento, già abbastanza compromessa.

Nel caso in cui l’Azienda intendesse sostituire gli strumenti analogici di registrazione di differenza di pressione (atti a verificare il funzionamento del filtro di depurazione) a servizio dei forni di cottura con registratori di tipo digitale, si ritiene opportuno che vengano mantenute inalterate le seguenti caratteristiche di funzionamento:

- registrazione della differenza di pressione monte/valle del filtro visualizzato con una sola traccia,
- indicazione del fondo scala di riferimento (il valore massimo deve essere fisso e non “dinamico”) e scansione temporale,
- possibilità di effettuare annotazioni dal pannello dello stesso strumento posto sul quadro di comando del filtro.

Inoltre, deve essere garantita l’estrazione in formato grafico e la scansione temporale deve essere di almeno 1 ora (max 2 ore) per verificare il rispetto delle prescrizioni richieste in autorizzazione. Infine, deve essere garantita l’inalterabilità del dato.

In riferimento agli impianti termici presenti in stabilimento, in base a quanto dichiarato dal gestore risulta che:

- gli *impianti termici civili* sono alimentati a gas naturale e la loro **potenza termica nominale complessiva è inferiore a 3 MW**, per cui, ai sensi del Titolo II Parte Quinta del D.Lgs. 152/06, non è necessario autorizzare espressamente i relativi punti di emissione in atmosfera;
- gli *impianti termici produttivi* (tutti alimentati a gas metano) consistono in forni di cottura, essiccatoi e bruciatori delle linee di confezionamento, tutti collegati a punti di emissione in atmosfera già autorizzati. La loro **potenza termica nominale complessiva è superiore a 1MW**, ma tutti i citati impianti ricadono nelle esclusioni di cui all’art.273-bis, comma 10 del D.Lgs. 152/06 Parte Quinta, per cui **non è necessario prescrivere limiti di concentrazione massima per gli inquinanti tipici del processo di combustione, né autocontrolli periodici aggiuntivi a carico del gestore.**

Dalla documentazione presentata in sede di riesame, non risultano modifiche relative alle emissioni in atmosfera rispetto alla situazione attuale.

Per quanto riguarda, infine, le valutazioni presentate dal gestore in merito alle emissioni odorigene, al momento attuale **non si ritiene necessario prevedere particolari prescrizioni** di tipo impiantistico e/o gestionale; ci si riserva comunque di richiedere approfondimenti e/o interventi da

parte del gestore nel caso in cui si presentassero problematiche odorigene riconducibili all'installazione in oggetto.

❖ Protezione del suolo

In riferimento a quanto dichiarato dal gestore e riportato nella precedente sezione C2.1.5 "Protezione del suolo e delle acque sotterranee", non si rilevano necessità di interventi da parte del gestore.

Si raccomanda, comunque, all'Azienda l'attento monitoraggio del serbatoio contenente i reflui industriali, le relative tubature e le vasche e del funzionamento del sistema di contenimento collegato allo scarico S7.

❖ Impatto acustico

Si prende atto che in data 18/10/2023 è stato comunicato l'inizio dei lavori associati al PdC relativo alla realizzazione della barriera acustica costituita da una struttura formata da container metallici, per un'altezza complessiva pari a 12 m, da installare presso il confine con il recettore disturbato R1, autorizzata dal Comune di Prignano Sulla Secchia con i seguenti provvedimenti:

- Autorizzazione paesaggistica di cui alla SUE 2022/193/AP - VBG 3182/2022/SUAP, rilasciata con prot. 4605 del 17.06.2023;
- Permesso di costruire di cui alla SUE 2023/59 – VBG 1446/2023/SUAP rilasciato con prot. 6109 del 12.08.2023.

Di seguito si riporta un estratto di quanto riportato nel parere a firma del Sindaco del comune di Prignano, datato 30/01/2024, assunto agli atti con prot. n. 17895 del 30/01/2024 che:

1. esprime [...] *“Relativamente alla conformità urbanistica della barriera fonoassorbente in corso di costruzione, parere favorevole per la presentazione dei titoli necessari a legittimarne la costruzione;*
2. *Relativamente alla conformità edilizia della barriera fonoassorbente, si evidenzia che la struttura è in corso di realizzazione e, affinché la stessa sia ritenuta agibile dal punto di vista edilizio, occorre rispettare le prescrizioni di seguito indicate e necessarie al fine di limitare gli effetti negativi diretti e/o indiretti derivanti dall'impianto sul sistema insediativo territoriale nonché in relazione all'esercizio delle lavorazioni insalubri:*
  - *rispetto di tutte le indicazioni contenute nell'Autorizzazione Paesaggistica e nel Permesso di Costruire (a titolo esemplificativo e non esaustivo: colorazione della struttura, piantumazione di essenze e altri interventi di mitigazione, distanze da confini di proprietà, edifici, infrastrutture urbane, ecc. ...), pena l'inefficacia della conformità edilizia e agibilità della costruzione e successiva emissione del provvedimento di demolizione;*
  - *rispetto delle prescrizioni obbligatorie contenute nel certificato medico allegato alla comunicazione agli atti con prot. 85550 del 22.11.2023;*
  - *completo rispetto di tutte le normative vigenti in materia, inclusa la normativa acustica quale matrice sensibile associata all'attività aziendale.[...]*”

Condividendo appieno quanto riportato nel documento suddetto, nella successiva sezione D, sarà riportata prescrizione specifica con tempistiche di adempimento.

Sino all'adempimento di tutti gli aspetti prescritti si conferma che il gestore nel periodo notturno (dalle ore 22:00 alle ore 06:00 del giorno successivo), tutti i giorni lavorativi, deve obbligatoriamente interdire al transito dei muletti/carrelli elevatori in tutto il piazzale ceramico prospiciente l'abitazione dell'esponente (recettore sensibile R1) e di qualsiasi altro recettore sensibile nelle vicinanze che potrebbe subire disturbo.

Nel caso in cui dovessero verificarsi problemi ulteriori di disturbo acustico ai recettori sensibili, sarà valutata l'applicazione di ulteriori azioni di mitigazione/riduzione del rumore aziendale tra cui l'interdizione a qualsiasi stoccaggio nell'area del piazzale individuata nella figura sopra riportata.

Al termine dell'effettuazione di tutti gli adempimenti prescritti nelle autorizzazioni costituenti il permesso di costruire (PdC), nelle tempistiche indicate nella successiva sezione D, il gestore deve effettuare la valutazione di impatto acustico relativa a tutta l'installazione, già prevista dal piano di monitoraggio AIA, con la quale sarà verificata anche l'efficacia degli interventi d'insonorizzazione autorizzati in corrispondenza del recettore R1.

Infine, il gestore dovrà conteggiare la quinquennalità di effettuazione della successiva valutazione d'impatto acustico per l'intera installazione a far data dal mese di Aprile 2022 (scadenza inizialmente prevista dal piano di monitoraggio AIA, per la quale sono state concesse diverse proroghe).

Ciò premesso non sono emerse durante l'istruttoria né criticità elevate, né particolari effetti cross-media che richiedano l'esame di configurazioni impiantistiche alternative a quella proposta dal gestore o di adeguamenti. Si ravvisa, tuttavia, la necessità che la Ditta intervenga rispetto ad alcune situazioni (rumore).

**Vista la documentazione presentata e i risultati dell'istruttoria della scrivente, si conclude che l'assetto impiantistico proposto (di cui alle planimetrie e alla documentazione depositate agli atti presso questa Amministrazione) risulta accettabile, rispondente ai requisiti IPPC e compatibile con il territorio d'insediamento, nel rispetto di quanto specificamente prescritto nella successiva sezione D.**

***D SEZIONE DI ADEGUAMENTO E GESTIONE DELL'IMPIANTO - LIMITI, PRESCRIZIONI, CONDIZIONI DI ESERCIZIO.***

**D1 PIANO DI ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO E SUA CRONOLOGIA - CONDIZIONI, LIMITI E PRESCRIZIONI DA RISPETTARE FINO ALLA DATA DI COMUNICAZIONE DI FINE LAVORI DI ADEGUAMENTO**

L'assetto tecnico dell'installazione non richiede adeguamenti, pertanto tutte le seguenti prescrizioni, limiti e condizioni d'esercizio devono essere rispettate dalla data di efficacia del presente atto.

**D2 CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO**

D2.1 finalità

1. La Ditta Gambini Group S.p.A. per lo stabilimento di Prignano sulla Secchia è tenuta a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi della presente sezione D. È fatto divieto contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'impianto senza preventivo assenso dell'ARPAE di Modena (fatti salvi i casi previsti dall'art. 29-nonies comma 1 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda).

D2.2 comunicazioni e requisiti di notifica

1. Il gestore dell'impianto è tenuto a presentare ad **ARPAE di Modena** e al **Comune di Prignano sulla Secchia** **annualmente, entro il 30/04**, una relazione relativa all'anno solare precedente, che contenga almeno:
  - i dati relativi al piano di monitoraggio;
  - un riassunto delle variazioni impiantistiche effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente;
  - un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell'impresa nel tempo, valutando tra l'altro il posizionamento rispetto alle MTD (in modo

sintetico, se non necessario altrimenti), nonché, la conformità alle condizioni dell'autorizzazione;

- documentazione attestante il possesso/mantenimento dell'eventuale certificazione ambientale UNI EN ISO 14001 e/o registrazione EMAS.

Per tali comunicazioni deve essere utilizzato lo strumento tecnico reso disponibile dalla Regione Emilia Romagna.

Si ricorda che a questo proposito si applicano **le sanzioni previste dall'art. 29 - quattordicesimo comma 8 del D.Lgs. 152/06/ Parte Seconda.**

2. Il gestore deve **comunicare preventivamente le modifiche progettate all'installazione** (come definite dall'articolo 5, comma 1, lettera l) del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda) ad ARPAE di Modena e al Comune di Prignano. Tali modifiche saranno valutate da Arpae di Modena ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda. Arpae di Modena, ove lo ritenga necessario, aggiorna l'autorizzazione integrata ambientale o le relative condizioni, ovvero, se rileva che le modifiche progettate sono sostanziali ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera l-bis) del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda, ne dà notizia al gestore entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione ai fini degli adempimenti di cui al comma 2.

Decorso tale termine, il gestore può procedere alla realizzazione delle modifiche comunicate. Nel caso in cui le modifiche progettate, ad avviso del gestore o a seguito della comunicazione di cui sopra, risultino sostanziali, il gestore deve inviare all'autorità competente una nuova domanda di autorizzazione.

3. Il gestore, esclusi i casi di cui al precedente punto 2, **informa Arpae di Modena in merito ad ogni nuova istanza presentata per l'installazione** ai sensi della normativa in *materia di prevenzione dai rischi di incidente rilevante*, ai sensi della *normativa in materia di valutazione di impatto ambientale* o ai sensi della *normativa in materia urbanistica*. La comunicazione, da effettuare prima di realizzare gli interventi, dovrà contenere l'indicazione degli elementi in base ai quali il gestore ritiene che gli interventi previsti non comportino né effetti sull'ambiente, né contrasto con le prescrizioni esplicitamente già fissate nell'AIA.
4. Ai sensi dell'art. 29-decies, il gestore è tenuto ad informare **immediatamente** l'ARPAE di Modena ed il Comune interessato in caso di violazioni delle condizioni di autorizzazione, adottando nel contempo le misure necessarie a ripristinare nel più breve tempo possibile la conformità.
5. Le difformità tra i valori misurati e i valori limite prescritti, accertate nei controlli di competenza del gestore, devono essere da costui specificamente comunicate ad Arpae di Modena entro 24 ore dall'accertamento. I superamenti dei valori limite emissivi autorizzati potranno essere suscettibili di sanzioni secondo l'art. 29-quattordicesimo comma 3 e comma 4 della Parte Seconda del D.Lgs. 152/06.
6. Ai sensi dell'art. 29-undecies, in caso di incidenti o eventi imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente, il gestore è tenuto ad informare **immediatamente** l'ARPAE di Modena; inoltre, è tenuto ad adottare **immediatamente** le misure per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti, informandone l'Autorità competente.
7. Alla luce dell'entrata in vigore del D.Lgs. 46/2014, recepimento della Direttiva 2010/75/UE, e in particolare dell'art. 29-sexies, comma 6-bis del D.Lgs. 152/06, nelle more di ulteriori indicazioni da parte del Ministero o di altri organi competenti, si rende necessaria **l'integrazione del Piano di Monitoraggio programmando specifici controlli sulle acque sotterranee e sul suolo** secondo le frequenze definite dal succitato decreto (almeno ogni cinque anni per le acque sotterranee ed almeno ogni dieci anni per il suolo). Si chiede pertanto al

gestore di **trasmettere ad Arpae di Modena entro la scadenza disposta dalla Regione Emilia Romagna con apposito atto, una proposta di monitoraggio** in tal senso. In merito a tale obbligo, si ricorda che il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, nella circolare del 17/06/2015, ha disposto che *la validazione della pre-relazione di riferimento potrà costituire una valutazione sistematica del rischio di contaminazione utile a fissare diverse modalità o più ampie frequenze per i controlli delle acque sotterranee e del suolo*. Pertanto, qualora l’Azienda intenda proporre diverse modalità o più ampie frequenze per i controlli delle acque sotterranee e del suolo, dovrà provvedere a presentare **istanza volontaria di validazione della pre-relazione di riferimento** (sotto forma di domanda di modifica non sostanziale dell’AIA).

8. Il gestore è tenuto ad aggiornare la documentazione relativa alla “verifica di sussistenza dell’obbligo di presentazione della relazione di riferimento” di cui all’art. 29-ter comma 1, lettera m) del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda (presentata in sede di invio del report annuale relativo all’anno 2014) ogni qual volta intervengano modifiche relative alle sostanze pericolose usate, prodotte o rilasciate dall’installazione in oggetto, al ciclo produttivo e ai relativi presidi di tutela di suolo e acque sotterranee;
9. il gestore **entro il 30/04/2024** dovrà realizzare gli interventi di bonifica acustici previsti presso il confine sud aziendale, in prossimità del recettore sensibile R1, nel rispetto:
  - di quanto autorizzato dal Comune di Prignano sulla Secchia con i seguenti provvedimenti:
    - a. Autorizzazione paesaggistica di cui alla SUE 2022/193/AP - VBG 3182/2022/SUAP, rilasciata con prot. 4605 del 17.06.2023;
    - b. Permesso di costruire di cui alla SUE 2023/59 – VBG 1446/2023/SUAP rilasciato con prot. 6109 del 12.08.2023;(a titolo esemplificativo e non esaustivo: colorazione della struttura, piantumazione di essenze e altri interventi di mitigazione, distanze da confini di proprietà, edifici, infrastrutture urbane, ecc);
  - delle prescrizioni obbligatorie contenute nel certificato medico allegato alla comunicazione agli atti del comune con prot. 85550 del 22/11/2023;
  - di tutte le normative vigenti in materia, inclusa la normativa acustica quale matrice sensibile associata all’attività aziendale.Oltre alle comunicazioni prescritte di competenza comunale, il gestore dovrà inviare ad Arpae di Modena **entro 30 giorni dalla suddetta scadenza** una relazione di sintesi di quanto realizzato per l’intervento di bonifica acustica.
10. il gestore sino all’adempimento di tutti gli aspetti prescritti nei documenti di cui al punto precedente, nel periodo notturno (dalle ore 22:00 alle ore 06:00 del giorno successivo), tutti i giorni lavorativi, deve obbligatoriamente interdire al transito dei muletti/carrelli elevatori in tutto il piazzale ceramico (delimitato in blu nella figura sottostante) prospiciente l’abitazione del recettore sensibile R1 (cerchiato in rosso nella figura sottostante) e di qualsiasi altro recettore sensibile nelle vicinanze che potrebbe subire disturbo.



11. Nel caso in cui dovessero verificarsi problemi ulteriori di disturbo acustico ai recettori sensibili, sarà valutata l'applicazione di ulteriori azioni di mitigazione/riduzione del rumore aziendale tra cui l'interdizione a qualsiasi stoccaggio nell'area del piazzale individuata nella figura sopra riportata;
12. il gestore **entro il 30/04/2024**, ottemperati tutti gli adempimenti prescritti nelle autorizzazioni costituenti il permesso di costruire (PdC) e i restanti documenti citati alla precedente prescrizione n. 9, deve effettuare e presentare ad ARPAE di Modena e comune di Prignano sulla Secchia valutazione di impatto acustico completa relativa a tutta l'installazione, con rilievi da effettuarsi presso i punti a confine e recettori prescritti nel presente atto sia in periodo diurno, che notturno. Nel caso fossero riscontrati superamenti dei limiti normativi, nel documento richiesto dovranno essere presentate ulteriori proposte di bonifica con relative tempistiche di attuazione;
13. il gestore deve conteggiare la quinquennalità di effettuazione della successiva valutazione d'impatto acustico per l'intera installazione a far data dal mese di Aprile 2022 (scadenza inizialmente prevista dal piano di monitoraggio AIA, per la quale sono state concesse diverse proroghe).

### D2.3 raccolta dati ed informazioni

1. Il Gestore deve provvedere a raccogliere i dati come richiesto nel Piano di Monitoraggio riportato nella relativa sezione. A tal fine, il Gestore dovrà dotarsi di specifici registri cartacei e/o elettronici per la registrazione dei dati, così come indicato nella successiva sezione D3. In particolare, per quanto riguarda emissioni in atmosfera e scarichi idrici, le informazioni sulle analisi periodiche prescritte devono essere annotate utilizzando gli appositi "Format per la registrazione dei campionamenti periodici" di cui all'Allegato 3 alla D.G.R. 152/2008 (Moduli A/1, A/2 e S/1), integrati dagli specifici Moduli dello strumento di reporting dei dati di monitoraggio e controllo di cui all'Allegato 1 alla sopraccitata Delibera Regionale, per i quali è ammessa la tenuta e l'archiviazione anche in forma elettronica.

## D2.4 emissioni in atmosfera

1. Il quadro complessivo delle emissioni autorizzate ed i limiti da rispettare è il seguente:

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	PUNTO DI EMISSIONE E1 - SMALTERIA, PESATURA, MACINAZIONE SMALTI E N.2 CABINE PROVE DI LABORATORIO	PUNTO DI EMISSIONE E2 - FORNI (N°2)	PUNTO DI EMISSIONE E3 - N.2 PRESSE E COLORAZIONE A SECCO	PUNTO DI EMISSIONE E4 - REPARTO PRESSE E PULIZIA PNEUMATICA	PUNTO DI EMISSIONE E5 - STOCCAGGIO ARGILLA
Messa a regime	A regime	A regime	A regime	A regime	A regime
Portata massima (Nmc/h)	20.000	34.000	30.000	1.800	34.600
Altezza minima (m)	10	15	8	8	10
Durata (h/g)	24	24	24	24	24
Materiale Particellare (mg/Nmc)	10	3,8	17	30	20
Silice libera cristallina (mg/Nm <sup>3</sup> ) (*)	5	-	5	5	5
Piombo (mg/Nmc)	-	0,38	-	-	-
Fluoro (mg/Nmc)	-	3,8	-	-	-
S.O.V. (come C-org. totale) (mg/Nmc)	-	38	-	-	-
Aldeidi (mg/Nmc)	-	15	-	-	-
Ossidi di Azoto (come NO <sub>2</sub> ) (mg/Nm <sup>3</sup> )	-	150	-	-	-
Ossidi di Zolfo (come SO <sub>2</sub> ) (mg/Nm <sup>3</sup> )	-	380 (**)	-	-	-
Impianto di depurazione	Filtro a maniche + n.2 Filtri a celle	Filtro a tessuto con calce	Filtro a tessuto	Filtro a tessuto	Filtro a tessuto
Frequenza autocontrolli	<i>Semestrale per portata e polveri</i>	<i>Trimestrale per portata, polveri, fluoro. Semestrale per SOV, Aldeidi. Annuale per piombo, NO<sub>x</sub></i>	<i>Semestrale per portata e polveri</i>	<i>Semestrale per portata e polveri</i>	<i>Semestrale per portata e polveri</i>

(\*) limite applicato solo nel caso in cui il flusso di massa di silice libera cristallina complessivo per stabilimento, rilevato a monte degli eventuali impianti di abbattimento, sia  $\geq 25$  g/h.

(\*\*) limite di emissione da ritenersi automaticamente rispettato se il bruciatore è alimentato con gas metano

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	PUNTO DI EMISSIONE E6 - SFIATO LINEA DI CONFEZIONAMENTO	PUNTO DI EMISSIONE E7 - SFIATO FORNO SACMI 1	PUNTO DI EMISSIONE E8 - SFIATO FORNO SACMI 1	PUNTO DI EMISSIONE E9 - SFIATO FORNO SACMI 2	PUNTO DI EMISSIONE E9/A - SFIATO FORNO SACMI 2
Messa a regime	A regime	A regime	A regime	A regime	A regime
Portata massima (Nmc/h)	1.000	5.000	5000	11.000	23.500
Altezza minima (m)	7	9,5	9,5	9,5	9,5
Durata (h/g)	24	24	24	24	24

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	PUNTO DI EMISSIONE E11 - SFIATO ESSICCATOIO SACMI1	PUNTO DI EMISSIONE E12 – SALDATURA	PUNTO DI EMISSIONE E13 - SFIATO ESSICCATOIO SACMI2	PUNTO DI EMISSIONE E14 – SFIATO LOCALE CABINA ELETTRICA	PUNTO DI EMISSIONE E15 – RETTIFICA
Messa a regime	A regime	A regime	A regime	A regime	A regime
Portata massima (Nmc/h)	5.600	2.400	5.000	5.000	16.500
Altezza minima (m)	9,5	8	9,5	8	9
Durata (h/g)	24	8	24	24	24
Materiale Particolare (mg/Nmc)	-	10	-	-	15
Silice libera cristallina (mg/Nm <sup>3</sup> ) (*)	-	-	-	-	5
Ossidi di Azoto (come NO <sub>2</sub> ) (mg/Nm <sup>3</sup> )	-	5	-	-	-
Monossido di Carbonio (CO) (mg/Nm <sup>3</sup> )	-	10	-	-	-
Impianto di depurazione	-	-	-	-	Filtro a tessuto
Frequenza autocontrolli	-	-	-	-	Semestrale per portata e polveri

(\*) limite applicato solo nel caso in cui il flusso di massa di silice libera cristallina complessivo per stabilimento, rilevato a monte degli eventuali impianti di abbattimento, sia  $\geq 25$  g/h.

## PRESCRIZIONI RELATIVE AI METODI DI PRELIEVO ED ANALISI

2. Il gestore dell'installazione è tenuto ad attrezzare e rendere accessibili e campionabili le emissioni oggetto dell'Autorizzazione, per le quali sono fissati limiti di inquinanti e autocontrolli periodici, sulla base delle normative tecniche e delle normative vigenti sulla sicurezza ed igiene del lavoro. In particolare, devono essere soddisfatti i requisiti di seguito riportati:

- Punto di prelievo: attrezzatura e collocazione (riferimento norma tecnica UNI EN 15259)  
**Ogni emissione elencata in Autorizzazione deve essere numerata ed identificata univocamente** (con scritta indelebile o apposita cartellonistica) **in prossimità del punto di emissione e del punto di campionamento**, qualora non coincidenti.

I punti di misura e campionamento devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente.

Conformemente a quanto indicato nell'Allegato VI (punto 3.5) alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06, per garantire la condizione di stazionarietà e uniformità necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalla norma tecnica di riferimento UNI EN 15259; la citata norma tecnica prevede che le condizioni di stazionarietà e uniformità siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato ad almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità; nel caso di sfogo diretto in atmosfera, dopo il punto di prelievo, il tratto rettilineo finale deve essere di almeno 5 diametri idraulici.

Nel caso in cui non siano completamente rispettate le condizioni geometriche sopra riportate, la stessa norma UNI EN 15259 (nota 5 del paragrafo 6.2.1) indica la possibilità di utilizzare dispositivi aerodinamicamente efficaci (ventilatori, pale, condotte con disegno particolare, ecc) per ottenere il rispetto dei requisiti di stazionarietà e uniformità: esempi di tali dispositivi erano descritti nella norma UNI 10169:2001 (Appendice C) e nel metodo ISO 10780:1994 (Appendice D).

È facoltà dell’Autorità Competente (Arpae SAC) richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri l’inadeguatezza tecnica e su specifica proposta dell’Autorità Competente per il controllo (Arpae SAC).

In funzione delle dimensioni del condotto, devono essere previsti uno o più punti di misura sulla stessa sezione di condotto, come stabilito dalla norma UNI EN 15259:2008; quantomeno dovranno essere rispettate le indicazioni riportate in tabella:

Condotti circolari		Condotti rettangolari	
Diametro (metri)	n° punti prelievo	Lato minore (metri)	N° punti prelievo
fino a 1 m	1	fino a 0,5 m	1 al centro del lato
da 1 m a 2 m	2 (posizionati a 90°)	da 0,5 m a 1 m	2
superiore a 2 m	3 (posizionati a 60°)	superiore a 1 m	3

Data la complessità delle operazioni di campionamento, i camini caratterizzati da temperature dei gas in emissione maggiori di 200 °C devono essere dotati dei seguenti dispositivi:

- almeno n. 2 punti di campionamento sulla sezione del condotto, se il diametro del camino è superiore a 0,6 m;
- coibentazione/isolamento delle zone in cui deve operare il personale addetto ai campionamenti e delle superfici dei condotti, al fine di ridurre al minimo il pericolo ustioni.

Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con **bocchettone di diametro interno di 3 pollici, filettato internamente passo gas** e deve sporgere per circa 50 mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati preferibilmente tra 1 metro e 1,5 metri di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro.

In prossimità del punto di prelievo deve essere disponibile un’idonea presa di corrente.

- Accessibilità dei punti di prelievo

Come indicato sia all’art. 269 del D.Lgs. n. 152/2006 (comma 9): “...*Il gestore assicura in tutti i casi l’accesso in condizioni di sicurezza, anche sulla base delle norme tecniche di settore, ai punti di prelievo e di campionamento*”, sia all’Allegato VI alla Parte Quinta (punto 3.5) del medesimo decreto “...*La sezione di campionamento deve essere resa accessibile e agibile, con le necessarie condizioni di sicurezza, per le operazioni di rilevazione*”, **i sistemi di accesso ai punti di prelievo e le postazioni di lavoro degli operatori devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/08.**

L’azienda, su richiesta, dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell’ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni.

L’Azienda deve garantire l’adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. **Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.**

Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere definito ed identificato, nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolano la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc) devono essere dotati di parapetti normali con arresto al piede, secondo definizioni di legge. Le zone non calpestabili devono essere interdette al transito o rese sicure mediante coperture o passerelle adeguate.

Le scale fisse con due montanti verticali a pioli devono rispondere ai requisiti di cui all’art.113, comma 2 del D.Lgs. 81/08, che impone, come dispositivi di protezione contro le

cadute a partire da 2,50 m dal pavimento, la presenza di una gabbia di sicurezza metallica con maglie di dimensioni opportune, atte a impedire la caduta verso l'esterno.

Nel caso di scale molto alte, il percorso deve essere suddiviso, mediante ripiani intermedi, distanziati tra di loro ad un'altezza non superiore a 8-9 m circa. Il punto di accesso di ogni piano dovrà essere in una posizione del piano calpestabile diversa dall'inizio della salita per il piano successivo.

Per punti di prelievo collocati ad altezze non superiori a 5 m, possono essere utilizzati ponti a torre su ruote dotati di parapetto normale con arresto al piede su tutti i lati o altri idonei dispositivi di sollevamento rispondenti ai requisiti previsti dalle normative in materia di prevenzione degli infortuni e igiene del lavoro e comunque omologati per il sollevamento di persone. I punti di prelievo devono in ogni caso essere raggiungibili mediante sistemi e/o attrezzature che garantiscano equivalenti condizioni di sicurezza.

Per i punti di prelievo collocati in quota non sono considerate idonee le scale portatili. I suddetti punti di prelievo devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli preferibilmente dotate di corda di sicurezza verticale. Per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, la Ditta deve mettere a disposizione degli operatori le strutture indicate nella tabella seguente:

Quota superiore a 5 m	sistema manuale semplice di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es: carrucola con fune idonea) provvisto di idoneo sistema di blocco oppure sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante
Quota superiore a 15 m	sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante

Tutti i dispositivi di sollevamento devono essere dotati di idoneo sistema di rotazione del braccio di sollevamento, al fine di permettere di scaricare in sicurezza il materiale sollevato in quota, all'interno della postazione di lavoro protetta.

A lato della postazione di lavoro, deve sempre essere garantito uno spazio libero di sufficiente larghezza per permettere il sollevamento e il transito verticale delle attrezzature fino al punto di prelievo collocato in quota.

**La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza.** In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di:

- parapetto normale su tutti i lati,
- piano di calpestio orizzontale ed antisdrucchiolo,
- protezione contro gli agenti atmosferici.

Le prese elettriche per il funzionamento degli strumenti di campionamento devono essere collocate nelle immediate vicinanze del punto di campionamento.

- Valori limite di emissione e valutazione della conformità dei valori misurati

I valori limite di emissione degli inquinanti, se non diversamente specificati, si intendono sempre riferiti a **gas secco**, alle **condizioni di riferimento di 0 °C e 0,1013 MPa** e al **tenore di Ossigeno di riferimento**, qualora previsto.

I valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento degli impianti, intesi come i periodi in cui gli impianti sono in funzione, con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.

La valutazione di conformità delle emissioni convogliate in atmosfera, nel caso di emissioni a flusso costante e omogeneo, deve essere svolta con riferimento a un campionamento della durata complessiva di un'ora (o della diversa durata temporale specificatamente prevista in autorizzazione), possibilmente nelle condizioni di esercizio più gravose. In particolare devono essere eseguiti più campionamenti, la cui durata complessiva deve essere comunque di almeno un'ora (o della diversa durata temporale specificatamente prevista in autorizzazione) e la cui media ponderata deve essere confrontata con il valore limite di emissione, nel solo caso in cui ciò sia ritenuto necessario in relazione alla possibile compromissione del campione (ad esempio per la possibile saturazione del mezzo di collettamento dell'inquinante, con una conseguente probabile perdita e una sottostima dello stesso), oppure nel caso di emissioni a flusso non costante e non omogeneo.

Qualora vengano eseguiti più campionamenti consecutivi, ognuno della durata complessiva di un'ora (o della diversa durata temporale specificatamente prevista in autorizzazione) possibilmente nelle condizioni di esercizio più gravose, la valutazione di conformità deve essere fatta su ciascuno di essi.

I risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti devono riportare l'indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza di misura al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso.

Qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente dal laboratorio che esegue il campionamento e la misura: essa non deve essere generalmente superiore al valore indicato nelle norme tecniche, Manuale Unichim n. 158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTISAN 91/41 "Criteri generali per il controllo delle emissioni". Tali documenti indicano:

- per metodi di campionamento e analisi di tipo manuale un'incertezza estesa non superiore al 30% del risultato;
- per metodi automatici un'incertezza estesa non superiore al 10% del risultato.

Sono fatte salve valutazioni su metodi di campionamento e analisi caratterizzati da incertezze di entità maggiore, riportati in autorizzazione.

Relativamente alle misurazioni periodiche, il risultato di un controllo è da considerare superiore al valore limite autorizzato con un livello di probabilità del 95% quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura (corrispondente al "Risultato Misurazione" previa detrazione di "Incertezza di Misura") risulta superiore al valore limite autorizzato.

- Metodi di misura, campionamento e analisi

I metodi di misura manuali o automatici ritenuti idonei per la misurazione delle grandezze fisiche, dei componenti principali e dei valori limite degli inquinanti nelle emissioni (vedi tabella emissioni punto 1), conformemente a quanto indicato dal D.Lgs. n. 152/2006, sono indicati nella tabella seguente:

Parametro/inquinante	Metodi di misura
<i>Criteri generali per la scelta dei punti di misura e campionamento</i>	UNI EN 15259:2008
<i>Portata volumetrica, Temperatura e pressione di emissione</i>	- UNI EN ISO 16911-1: 2013 (*) (con le indicazioni di supporto sull'applicazione riportate nelle linee guida CEN/TR 17078:2017) - UNI EN ISO 16911-2:2013 (metodo di misura automatico)
<i>Ossigeno (O<sub>2</sub>)</i>	- UNI EN 14789:2017 (*) - ISO 12039:2019 (Analizzatori automatici: Paramagnetico, celle elettrochimiche, Ossidi di Zirconio, etc.)
<i>Umidità – Vapore acqueo (H<sub>2</sub>O)</i>	UNI EN 14790:2017 (*)

Parametro/inquinante	Metodi di misura
Polveri totali (PTS) o materiale particolare	- UNI EN 13284-1:2017 (*) - UNI EN 13284-2:2017 (Sistemi di misurazione automatici) - ISO 9096:2017 (per concentrazioni >20 mg/m <sup>3</sup> )
Silice libera cristallina (SiO <sub>2</sub> )	UNI 11768:2020
Metalli (antimonio Sb, arsenico As, cadmio Cd, cromo Cr, cobalto Co, rame Cu, piombo Pb, manganese Mn, nichel Ni, tallio Tl, vanadio V, zinco Zn, boro B ecc.)	- UNI EN 14385:2004 (*) - ISTISAN 88/19 + UNICHIM 723 - US EPA Method 29
Fluoro e suoi composti inorganici espressi come HF	- ISO 15713:2006 (*) - UNI 10787:1999 - UNI CEN/TS 17340:2021 - ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all. 2)
Composti Organici Volatili espressi come Carbonio Organico Totale (COT)	UNI EN 12619:2013 (*)
Aldeidi	- CARB 430:1991 - Campionamento US EPA SW-846 Test Method 0011 + analisi EPA 8315A - US EPA-TO11 A (**) - NIOSH 2016 (**) - Campionamento US EPA 323 + analisi APAT CNR IRSA 5010 B1 o B2 + US EPA TO-11A
Ossidi di Azoto (NO <sub>x</sub> ) espressi come NO <sub>2</sub>	- UNI EN 14792:2017 (*) - ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all. 1) - ISO 10849 (metodo di misura automatico) - Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)
Ossidi di Zolfo (SO <sub>x</sub> ) espressi come SO <sub>2</sub>	- UNI EN 14791:2017 (*) - UNI CEN/TS 17021:2017 (*) (analizzatori automatici: celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR) - ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1)
Assicurazione di Qualità dei sistemi di monitoraggio delle emissioni	UNI EN 14181:2015

(\*) I metodi contrassegnati sono da ritenere metodi di riferimento e devono essere obbligatoriamente utilizzati per le verifiche periodiche previste sui Sistemi di Monitoraggio delle Emissioni (SME) e sui Sistemi di Analisi delle Emissioni (SAE). Nei casi di fuori servizio di SME o SAE, l'eventuale misura sostitutiva dei parametri e degli inquinanti è effettuata con misure discontinue che utilizzano i metodi di riferimento.

(\*\*) I metodi contrassegnati non sono espressamente indicati per Emissioni/Flussi convogliati, poiché il campo di applicazione risulta essere per aria ambiente o ambienti di lavoro. Tali metodi pertanto potranno essere utilizzati nel caso in cui l'emissione sia assimilabile ad aria ambiente per temperatura ed umidità. Nel caso l'emissione da campionare non sia assimilabile ad aria ambiente dovranno essere utilizzati necessariamente metodi specifici per Emissioni/Flussi convogliati o, dove non esistenti, adottati adeguati accorgimenti tecnici in relazione alla caratteristiche dell'emissione.

Per gli inquinanti e i parametri riportati al precedente punto 1, possono essere utilizzate le seguenti metodologie di misurazione:

- metodi indicati dall'ente di normazione come sostitutivi dei metodi riportati nella tabella precedente;
- altri metodi emessi successivamente da UNI e/o EN specificatamente per la misura in emissione da sorgente fissa degli inquinanti riportati nella medesima tabella.

Ulteriori metodi, diversi da quanto sopra indicato, compresi metodi alternativi che, in base alla norma UNI EN 14793 "Dimostrazione dell'equivalenza di un metodo alternativo ad un metodo di riferimento" dimostrano l'equivalenza rispetto ai metodi indicati al punto 1, possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con l'Autorità competente (Arpae SAC), sentita l'Autorità competente per il controllo (Arpae APA) e successivamente al recepimento nell'atto autorizzativo.

- La Ditta deve comunicare la data di **messa in esercizio** degli impianti nuovi o modificati con **almeno 15 giorni di anticipo** a mezzo di PEC ad Arpae di Modena e Comune di Prignano sulla Secchia (MO).

4. La Ditta deve comunicare a mezzo di PEC ad Arpae di Modena e Comune di Prignano sulla Secchia (MO) **i dati relativi alle analisi di messa a regime** delle emissioni, ovvero, i risultati dei monitoraggi che attestano il rispetto dei valori limite, effettuati possibilmente nelle condizioni di esercizio più gravose, **entro i 30 giorni successivi alla data di messa a regime degli impianti nuovi o modificati.**  
Tra la data di messa in esercizio e quella di messa a regime (periodo ammesso per prove, collaudi, tarature, messe a punto produttive) non possono intercorrere più di 60 giorni.
5. Qualora non sia possibile il rispetto delle date di messa in esercizio già comunicate o il rispetto dell'intervallo temporale massimo stabilito tra la data di messa in esercizio e quella di messa a regime degli impianti, il gestore è tenuto a informare con congruo anticipo Arpae di Modena, specificando dettagliatamente i motivi che non consentono il rispetto dei termini citati ed indicando le nuove date; decorso 15 giorni dalla data di ricevimento di detta comunicazione, senza che siano intervenute richieste di chiarimenti e/o obiezioni da parte dell'Autorità competente, i termini di messa in esercizio e/o messa a regime degli impianti devono intendersi **automaticamente prorogati** alle date indicate nella comunicazione del gestore.
6. Qualora in fase di analisi di messa a regime si rilevi che, pur nel rispetto del valore di portata massimo imposto in autorizzazione, la differenza tra la portata autorizzata e quella misurata sia superiore al 35% del valore autorizzato, il gestore deve inviare i risultati dei rilievi corredati da una relazione che descriva le misure che intende adottare ai fini dell'allineamento ai valori di portata autorizzati ed eseguire nuovi rilievi nelle condizioni di esercizio più gravose. In alternativa, deve inviare una relazione a dimostrazione del fatto che gli impianti di aspirazione siano comunque correttamente dimensionati per l'attività per cui sono stati installati in termini di efficienza di captazione ed estrazione dei flussi d'aria inquinata sviluppati dal processo. Resta fermo l'obbligo per il gestore di attivare le procedure per la modifica dell'autorizzazione in vigore, qualora necessario.

#### PRESCRIZIONI RELATIVE AGLI IMPIANTI DI ABBATTIMENTO

7. Gli impianti di abbattimento degli inquinanti installati devono essere mantenuti in perfetta efficienza.
8. Ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria o straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) deve essere registrata e documentabile su supporto cartaceo o digitale riportante le informazioni previste in Appendice 2 all'Allegato VI della Parte Quinta del D.Lgs. 152/06, e conservate presso l'installazione, a disposizione di Arpae di Modena **per almeno cinque anni.** Nel caso in cui gli impianti di abbattimento siano dotati di sistemi di controllo del loro funzionamento con registrazione in continuo, tale registrazione può essere sostituita (se completa di tutte le informazioni previste) con le seguenti modalità:
  - annotazioni effettuate sul tracciato di registrazione, in caso di registratore grafico (rullino cartaceo);
  - stampa della registrazione, in caso di registratore elettronico (sistema informatizzato), riportante eventuali annotazioni.
9. I filtri a tessuto, a maniche, a tasche, a cartucce o a pannelli devono essere provvisti di misuratore istantaneo di pressione differenziale. Per gli **impianti funzionanti a ciclo continuo (forni)** i suddetti sistemi di controllo devono essere dotati di registratore grafico/elettronico in continuo. Le registrazioni, su supporto cartaceo o digitale, devono funzionare anche durante le fermate degli impianti, ad esclusione dei periodi di chiusura prolungata dello stabilimento e garantire sia la lettura istantanea, sia la registrazione continua dei parametri con modalità tali da consentire una puntuale verifica degli stessi anche in tempi successivi (ad es. annotando data e ora di inizio e fine rullino e alcune ore/date intermedie, oppure, con altra modalità che

garantisca comunque analoga precisione). Le registrazioni devono essere tenute a disposizione per almeno **cinque anni**.

10. relativamente al punto di **emissione E1** per le sole calate relative alle cabine prove di laboratorio la sostituzione del materiale filtrante risulterà dalle annotazioni effettuate a cura della Ditta sul registro di carico-scarico dei rifiuti. Si rimanda ad eventuali controlli fiscali sugli impianti di abbattimento per eventuali possibili adeguamenti alla miglior tecnologia disponibile;

#### PRESCRIZIONI RELATIVE A GUASTI E ANOMALIE

11. In conformità all'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile, qualunque anomalia di funzionamento, guasto o interruzione di esercizio degli impianti tali da non garantire il rispetto dei valori limite di emissione fissati deve comportare almeno una delle seguenti azioni:

- l'attivazione di un eventuale sistema di abbattimento di riserva, qualora l'anomalia di funzionamento, il guasto o l'interruzione di esercizio sia relativa ad un sistema di abbattimento;
- la riduzione delle attività svolte dall'impianto per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dell'impianto stesso (fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile) in modo comunque da consentire il rispetto dei valori limite di emissione, da accertare attraverso il controllo analitico da effettuare nel più breve tempo possibile e da conservare a disposizione degli organi di controllo. Gli autocontrolli devono continuare con periodicità almeno settimanale, fino al ripristino delle condizioni di normale funzionamento dell'impianto o fino alla riattivazione dei sistemi di depurazione;
- la sospensione dell'esercizio dell'impianto nel più breve tempo possibile, fatte salve ragioni tecniche oggettivamente riscontrabili che ne impediscano la fermata immediata; in tal caso il gestore dovrà comunque fermare l'impianto **entro le 12 ore successive** al malfunzionamento. Nel caso specifico di anomalie del funzionamento e/o guasti degli impianti di abbattimento delle emissioni calde, qualora il ripristino delle condizioni autorizzate si protragga oltre le 12 ore, il gestore deve comunque fermare l'impianto industriale limitatamente al ciclo tecnologico collegato all'abbattitore o comunque portarlo a condizioni di funzionamento tali da garantire il rispetto dei limiti fissati (ad es. mancato carico delle piastrelle per forni in brandeggio).

Il gestore deve comunque **sospendere nel più breve tempo possibile l'esercizio dell'impianto** se l'anomalia o il guasto può determinare il superamento di valori limite di sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dalla Parte II dell'Allegato I alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06, nonché in tutti i casi in cui si possa determinare un pericolo per la salute umana o un peggioramento della qualità dell'aria a livello locale.

12. Le anomalie di funzionamento, i guasti o l'interruzione di esercizio degli impianti (anche di depurazione e/o registrazione di funzionamento) che possono determinare il mancato rispetto dei valori limite di emissione fissati devono essere comunicate (preferibilmente via PEC) ad Arpae di Modena **entro le 8 ore successive** al verificarsi dell'evento stesso, indicando:
- il tipo di azione intrapresa;
  - l'attività collegata;
  - il periodo presunto di ripristino del normale funzionamento.

A questo proposito, si precisa che:

- a) per tutte le emissioni fredde, è **escluso l'obbligo di comunicazione**, in considerazione del fatto che, qualora si verifici un arresto del funzionamento degli impianti di captazione ed abbattimento, non è realisticamente possibile che venga proseguita l'attività dell'impianto produttivo a monte. Rimane comunque valido l'obbligo di registrare il verificarsi dell'evento su apposito registro entro il termine di una settimana;
- b) in caso di anomalie di impianti associati ad emissioni calde di **durata superiore a 1 ora**, è escluso l'obbligo di comunicazione nei seguenti casi:
  - i. si sia verificato che non c'è stato superamento dei valori limite fissati;
  - ii. il malfunzionamento non riguarda dispositivi o parti dell'impianto da cui dipende il processo di depurazione dei fumi (ad es. è limitato a inceppamento/esaurimento della carta del rullino di registrazione o a esaurimento dell'inchiostro del pennino di registrazione);
  - iii. date le circostanze in cui si verifica l'anomalia, gli apparecchi coinvolti e gli interventi effettuati, il gestore è in grado di dimostrare che si può ragionevolmente escludere il superamento dei limiti.

Il gestore deve mantenere presso l'installazione l'originale delle comunicazioni riguardanti le fermate, a disposizione di Arpae di Modena **per almeno per 5 anni**.

#### PRESCRIZIONI RELATIVE AGLI AUTOCONTROLLI

13. Le informazioni relative agli autocontrolli periodici effettuati dal gestore sulle emissioni in atmosfera (data, orario, risultati delle misure e carico produttivo gravante nel corso dei prelievi) devono essere annotate sugli appositi "Format per la registrazione dei campionamenti periodici – Emissioni in atmosfera" di cui all'Allegato 3 alla D.G.R. 152/2008 e sul Modulo n°6 dello strumento di reporting dei dati di monitoraggio e controllo di cui all'Allegato 1 alla medesima Delibera Regionale, per i quali è ammessa la tenuta e l'archiviazione anche in forma elettronica. I medesimi devono essere compilati in ogni loro parte e tenuti a disposizione in Azienda, unitamente ai certificati analitici, per almeno cinque anni. I dati di cui al Modulo n° 6 devono essere inviati annualmente all'Autorità Competente, utilizzando le modalità di autenticazione previste dalla firma digitale, in concomitanza con l'invio del report previsto al paragrafo D2.2 punto 1.
14. Qualora uno o più punti di emissione autorizzati fossero interessati da un periodo di inattività prolungato, che preclude il rispetto della periodicità del controllo e monitoraggio di competenza del gestore, oppure, in caso di interruzione temporanea, parziale o totale dell'attività, con conseguente disattivazione di una o più emissioni autorizzate, il gestore dovrà comunicare, salvo diverse disposizioni, ad Arpae di Modena l'interruzione del funzionamento degli impianti produttivi, a giustificazione della mancata effettuazione delle analisi prescritte, mantenendo presso l'installazione l'originale della comunicazione a disposizione di Arpae di Modena per almeno cinque anni; la data di fermata deve inoltre essere annotata su apposito registro.

Relativamente alle emissioni disattivate, dalla data della comunicazione si interrompe l'obbligo per la Ditta di rispettare i limiti, la periodicità dei monitoraggi e le prescrizioni di cui sopra.

Nel caso in cui il gestore intenda riattivare le emissioni, dovrà:

- dare preventiva comunicazione, salvo diverse disposizioni, ad Arpae di Modena della data di rimessa in esercizio dell'impianto e delle relative emissioni;
- rispettare, dalla stessa data di rimessa in esercizio, i limiti e le prescrizioni relativamente alle emissioni riattivate;
- nel caso in cui per una o più delle emissioni che vengono riattivate siano previsti monitoraggi periodici e, dall'ultimo monitoraggio eseguito, sia trascorso un intervallo di tempo superiore alla periodicità prevista in autorizzazione, effettuare il primo monitoraggio

entro 30 giorni dalla data di riattivazione, riprendendo poi l'esecuzione degli autocontrolli con la precedente cadenza.

## ALTRE PRESCRIZIONI

15. I sistemi di raffreddamento devono essere gestiti in modo da causare il minimo trascinarsi possibile degli inquinanti tipici del processo di cottura.
16. I forni devono essere dotati di sistemi di controllo con registrazione del **funzionamento degli stessi**. Tali registrazioni dovranno essere effettuate su supporto cartaceo con durata almeno mensile, garantendo la lettura istantanea e la registrazione continua dei parametri con rigoroso rispetto degli orari, riportando giornalmente la firma della direzione di stabilimento (o dell'incaricato delegato allo scopo) e la data del giorno oltre, ovviamente, a quelle di inizio e fine rullino.

**In alternativa, le registrazioni relative al funzionamento dei forni potranno essere effettuate su supporto digitale, a condizione che il manuale tecnico del forno redatto dal costruttore garantisca che i dati non sono in alcun modo manipolabili a posteriori da parte dell'Azienda e che sono prontamente disponibili in caso di richiesta da parte di Arpae.**

Il gestore è comunque tenuto ad attivare una **procedura che garantisca la stampa su supporto cartaceo delle registrazioni relative al funzionamento dei forni** (riportando su ciascuna stampa la firma della direzione di stabilimento o dell'incaricato delegato allo scopo) in caso di:

- fermata **del filtro di depurazione per manutenzione o guasti accidentali**, qualora si deduca che la **fermata possa superare la durata di 12 ore**, attivando la stampa simultaneamente alla fermata del filtro ed interrompendola al ripristino delle condizioni di esercizio autorizzate. Se la fermata comporta anche lo spegnimento del forno (totale o riduzione di temperatura fino allo stato di "brandeggio"), la stampa può avvenire limitatamente alla fase di arresto e riavvio del medesimo;
- fermate **del filtro per ferie e/o altri eventi di carattere produttivo** (ad es. cassa integrazione), **limitatamente o simultaneamente ai tempi della fase di arresto e di riavvio del forno.**

Le registrazioni e le relative eventuali stampe devono essere tenute a disposizione per almeno cinque anni.

17. Il gestore dell'impianto deve utilizzare modalità gestionali delle materie prime che permettano di minimizzare le emissioni diffuse polverulente. I mezzi che trasportano materiali polverulenti devono circolare nell'area esterna di pertinenza dello stabilimento (anche dopo lo scarico) con il vano di carico chiuso e coperto.
18. L'azienda è tenuta ad effettuare pulizie periodiche dei piazzali al fine di garantire una limitata diffusione delle polveri.

### D2.5 emissioni in acqua e prelievo idrico

1. Il gestore deve mantenere in perfetta efficienza il serbatoio di stoccaggio delle sospensioni acquose;
2. il gestore è tenuto a mantenere funzionante il sistema motorizzato di apertura/chiusura della serranda presente nel pozzetto di recapito ubicato nella porzione di piazzale antistante la zona di alloggiamento del serbatoio di stoccaggio delle sospensioni acquose, azionato dalle sonde di livello presenti nel serbatoio stesso;
3. tutti i contatori volumetrici e gli allarmi di livello a servizio del serbatoio di stoccaggio delle sospensioni acquose devono essere mantenuti sempre funzionanti ed efficienti. Eventuali avarie

devono essere comunicate immediatamente via PEC e/o posta all'ARPAE di Modena. I contatori devono essere sigillabili in modo tale da impedirne l'azzeramento;

4. i pozzetti di controllo devono essere sempre facilmente individuabili, nonché, accessibili al fine di effettuare verifiche o prelievi di campioni;
5. È consentito lo scarico in acque superficiali (Fiume Secchia) di reflui domestici (pre-trattati mediante fosse imhoff ed impianto ad ossidazione totale) nel rispetto delle indicazioni di cui alla D.G.R. 1053/2003;
6. è sempre consentito lo scarico delle acque meteoriche da pluviali e piazzali (non soggetti a dilavamento) in acque superficiali;
7. La presente AIA non autorizza nessun tipo di scarico di acque reflue provenienti dalle attività produttive (quindi, è vietato qualsiasi scarico di acque industriali non previamente autorizzato).

#### D2.6 emissioni nel suolo

1. Il gestore, nell'ambito dei propri controlli produttivi, deve monitorare lo stato di conservazione di tutte le strutture e sistemi di contenimento di qualsiasi deposito (materie prime – compreso gasolio per autotrazione, rifiuti, serbatoio in acciaio inox fuori terra per stoccaggio sospensioni acquose, primo bacino di contenimento e secondo bacino di contenimento costituito da porzione di piazzale confinata mediante dossi carrabili e muretto di contenimento perimetrale, ecc), mantenendoli sempre in condizioni di piena efficienza, onde evitare contaminazioni del suolo;
2. relativamente al sistema di contenimento delle sospensioni acquose (serbatoio in acciaio inox fuori terra di capacità pari a 100 mc) deve essere rispettato quanto di seguito elencato:
  - la zona di alloggiamento del serbatoio deve essere circondata a destra, sinistra e sul lato frontale da pareti in c.a. impermeabile, di altezza non inferiore a 0,5 mt. che costituiranno un primo bacino di contenimento di volume pari a circa 12 mc;
  - il serbatoio deve essere dotato di sonde di troppo pieno tali da impedire il raggiungimento di un volume superiore al 90% del volume del serbatoio stesso e di sistema di allarme visibile in area presidiata;
  - la porzione di piazzale utilizzata come area di raccolta delle eventuali fuoriuscite deve essere mantenuta perfettamente impermeabile, inoltre, dovrà essere garantita ottimale manutenzione dei manufatti di delimitazione, costituiti da dossi (di 0,25 mt) e muretti perimetrali (di 0,30 mt.), appositamente predisposti al contenimento;
3. nel caso in cui si dovesse verificare una fuoriuscita delle sospensioni acquose dal serbatoio di stoccaggio, con interessamento dell'area di piazzale dedicata al loro contenimento, il gestore dovrà immediatamente attivarsi al fine di provvedere all'aspirazione delle sospensioni acquose ed al loro conferimento a ditta autorizzata al recupero/smaltimento; il gestore dovrà, inoltre, effettuare immediata comunicazione ad ARPAE di Modena (Servizio Territoriale Competente e SAC);
4. Non sono ammessi depositi di materiali in genere su pavimentazione permeabile che possono dare luogo a contaminazione del suolo, sottosuolo e acque sotterranee.

#### D2.7 emissioni sonore

Il gestore deve:

1. intervenire prontamente qualora il deterioramento o la rottura di impianti o parti di essi provochino un evidente inquinamento acustico;
2. effettuare una nuova previsione/valutazione di impatto acustico nel caso di modifiche all'impianto che comportino l'aumento delle emissioni sonore associate allo stabilimento stesso. In caso di sostituzione di impianti, anche costituiti da una o più sorgenti sonore, dove la

nuova apparecchiatura possiede caratteristiche di emissione sonora non superiori a quella sostituita, non si ritiene necessario l'esecuzione di una nuova valutazione, fermo restando che la ditta dovrà acquisire e detenere in azienda l'apposita certificazione fornita dalla ditta costruttrice, da esibire agli organi di controllo in sede ispettiva;

3. rispettare i limiti previsti dall'ipotizzata zonizzazione acustica del Comune di Prignano sulla Secchia, tenendo conto anche delle diverse classi acustiche assegnate alle UTO confinanti con il sito di pertinenza:

Classe	Limite di zona		Limite differenziale	
	Diurno (dBA) (6.00-22.00)	Notturmo (dBA) (22.00-6.00)	Diurno (dBA) (6.00-22.00)	Notturmo (dBA) (22.00-6.00)
V	70	60	5	3

Nel caso in cui, nel corso di validità della presente autorizzazione, venisse modificata la zonizzazione acustica comunale, si dovranno applicare i nuovi limiti vigenti. L'adeguamento ai nuovi limiti dovrà avvenire ai sensi della Legge n°447/1995

4. utilizzare i seguenti punti di misura per effettuare gli autocontrolli delle proprie emissioni rumorose (rif. Collaudo acustico Aprile 2017):

PUNTO DI MISURA (*)	DESCRIZIONE POSTAZIONE
2	Confine lato sud/est, misura ad 1 m dal cancello di accesso agli uffici dell'attività produttiva su Via Val Rossenna. Emissioni sonore imputabili a transito automezzi
3	Confine lato est, misura in prossimità del confine di proprietà dell'attività produttiva in postazione frontale al locale compressori, confinante con altra attività produttiva (estrazione e lavorazione ghiaia). Emissioni sonore imputabili a transito veicolare, all'attività confinante e al locale compressori.
4	Confine lato nord/est, misura eseguita in prossimità del confine di proprietà dell'attività produttiva in postazione frontale al reparto stoccaggio atomizzato e filtro E5.
5	Confine lato nord, misura in prossimità del confine di proprietà dell'attività produttiva con area verde/fiume in posizione frontale ai filtri degli impianti di abbattimento. Emissioni sonore imputabili ai filtri di abbattimento fumi E1, E2, E3, E4, E15
6	Confine lato nord/ovest, misura eseguita in prossimità del confine di proprietà dell'attività produttiva con area verde. Emissioni sonore imputabili a transito automezzi piazzale di stoccaggio e raffreddamento nuova pressa.
7	Confine lato nord-ovest, misura eseguita in prossimità del confine di proprietà dell'attività produttiva con area verde. Emissioni sonore imputabili a transito automezzi nel piazzale di stoccaggio e carico/scarico.
8	Confine lato sud/ovest, misura in prossimità del confine di proprietà dell'attività produttiva con insediamento abitativo su Via Val Rossenna. Emissioni sonore imputabili a transito veicolare, sfiati forni e transito mezzi nel piazzale di stoccaggio.
9	Confine lato ovest, misura eseguita in prossimità del confine di proprietà dell'attività produttiva. Emissioni sonore imputabili a zona carico automezzi e transito degli stessi su piazzale di stoccaggio e carico/scarico.

(\*) i punti di misura potranno essere integrati o modificati, in caso di presenza futura di ricettori sensibili più vicini alle sorgenti

ed il seguente recettore sensibile per la verifica dei limiti del differenziale sia diurno, che notturno:

RICETTORE	POSTAZIONE
Punto n.1 - R1	Confine sud-ovest: misura eseguita presso l'abitazione confinante con il piazzale di carico/scarico merce.

(\*) i ricettori sensibili potranno essere integrati o modificati, in caso di variazione delle condizioni abitative presenti nell'intorno dell'impianto

5. Devono essere adottati tempi di misura congrui, in funzione delle caratteristiche di variabilità del rumore, in modo tale da rappresentare adeguatamente, in entrambi i periodi di riferimento, l'impatto acustico provocato dal funzionamento delle sorgenti sonore individuate.

#### D2.8 gestione dei rifiuti

1. E' consentito lo stoccaggio di rifiuti prodotti durante il ciclo di fabbricazione sia all'interno dei locali dello stabilimento, che all'esterno (area cortiliva), purché, collocati negli appositi contenitori e gestiti con le adeguate modalità. In particolare, dovranno essere evitati sversamenti di rifiuti e percolamenti al di fuori dei contenitori. Sono ammesse aree di deposito non pavimentate solo per i rifiuti che non danno luogo a percolazione e dilavamenti.
2. Gli scarti pressati contenenti smalto crudo vanno stoccati separatamente dagli altri rifiuti ed identificati con codice EER 101299 "rifiuti non specificati altrimenti" con specifica indicante la presenza di smalto crudo.
3. La calce esausta (codice EER 101209) deve essere stoccata al riparo degli agenti atmosferici, in appositi contenitori con idonee caratteristiche.
4. I rifiuti liquidi (compresi quelli a matrice oleosa) devono essere contenuti nelle apposite vasche a tenuta o, qualora stoccati in cisterne fuori terra o fusti, deve essere previsto un bacino di contenimento adeguatamente dimensionato.
5. Allo scopo di rendere nota durante il deposito temporaneo la natura e la pericolosità dei rifiuti, i recipienti, fissi o mobili, devono essere opportunamente identificati con descrizione del rifiuto e/o relativo codice EER e l'eventuale caratteristica di pericolosità (es. irritante, corrosivo, cancerogeno, ecc).
6. Non è in nessun caso consentito lo smaltimento di rifiuti tramite interrimento.

#### D2.9 energia

1. Il Gestore, attraverso gli strumenti gestionali in suo possesso, deve utilizzare in modo ottimale l'energia, anche in riferimento ai range stabiliti nelle MTD.

#### D2.10 preparazione all'emergenza

1. In caso di emergenza ambientale dovranno essere seguite le procedure interne che definiscono le modalità operative da adottare in caso di emergenze ambientali (movimentazione e sversamenti accidentali di prodotti pericolosi, eventuali guasti agli impianti di depurazione fumi e polveri, ecc).
2. In caso di emergenza ambientale, il gestore deve immediatamente provvedere agli interventi di primo contenimento del danno, informando dell'accaduto quanto prima Arpae di Modena telefonicamente o a mezzo PEC. Successivamente, il gestore deve effettuare gli opportuni interventi di bonifica ed inviare apposita relazione tecnica che descriva le azioni intraprese al fine di risolvere la situazione.

#### D2.11 sospensione attività e gestione del fine vita dell'impianto

1. Qualora il gestore ritenesse di sospendere la propria attività produttiva, dovrà comunicarlo con congruo anticipo tramite PEC o raccomandata a/r o fax all'ARPAE di Modena ed al Comune di Prignano sulla Secchia. Dalla data di tale comunicazione potranno essere sospesi gli autocontrolli prescritti all'Azienda, ma il gestore dovrà comunque assicurare che l'impianto rispetti le condizioni minime di tutela ambientale. ARPAE di Modena provvederà comunque ad effettuare la propria visita ispettiva programmata con la cadenza prevista dal Piano di Monitoraggio e Controllo in essere, al fine della verifica dello stato dei luoghi, dello stoccaggio di materie prime e rifiuti, ecc;

2. Qualora il gestore decida di cessare l'attività, deve preventivamente comunicare tramite PEC o raccomandata a/r o fax all'ARPAE di Modena e al Comune di Prignano sulla Secchia la data prevista di termine dell'attività e un cronoprogramma di dismissione approfondito, relazionando sugli interventi previsti;
3. all'atto della cessazione dell'attività, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio;
4. all'atto della cessazione dell'attività aziendale le vasche interrato relative al vecchio impianto di depurazione dismesse (riempite mediante ghiaia e la cui superficie è stata asfaltata), considerata l'età di realizzazione delle stesse ed il conseguente utilizzo protratto per molti anni, dovranno essere rimosse al fine di verificare l'eventuale contaminazione del suolo circostante mediante un'indagine analitica, da concordarsi preventivamente con ARPAE di Modena;
5. In ogni caso il gestore dovrà provvedere a:
  - lasciare il sito in sicurezza;
  - svuotare box di stoccaggio, vasche, serbatoi, contenitori, reti di raccolta acque (canalette, fognature), provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento del contenuto;
  - rimuovere tutti i rifiuti provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento;
6. l'esecuzione del programma di dismissione è vincolato a **nulla osta** scritto dell'ARPAE di Modena, che provvederà a disporre un sopralluogo iniziale e, al termine dei lavori, un sopralluogo finale, per verificarne la corretta esecuzione.

### D3 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'IMPIANTO

1. **Il gestore deve attuare il presente Piano di Monitoraggio e Controllo quale parte fondamentale della presente autorizzazione, rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare.**
2. **Il gestore è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al presente Piano di Monitoraggio e Controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione e alla loro riparazione nel più breve tempo possibile.**

#### D3.1 Attività di monitoraggio e controllo

La frequenza delle ispezioni programmate effettuate da Arpae è stabilita dalla Regione Emilia Romagna con appositi provvedimenti di carattere generale.

La periodicità dell'ispezione programmata di Arpae E.R. - A.P.A. Area Centro Modena è quella stabilita dalla Regione Emilia Romagna con appositi provvedimenti di carattere generale, disponibili sul "Portale AIA - IPPC" Regionale, all'indirizzo <http://ippc-aia.arpa.emr.it/ippc-aia> (si indica nel seguito la frequenza vigente al momento della stesura del presente atto - Rif. *Determina Regione Emilia Romagna n. 356 del 13/01/2022 - Triennio 2022-2024*).

#### D3.1.1 Monitoraggio e Controllo materie prime e Prodotti

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT
		Gestore	ARPAE		Gestore (trasmissione)
Materie prime per supporto (impasto atomizzato/materie prime per impasto)	Procedura interna	ad ogni ingresso	Triennale come da DGR verifica documentale in sede di ispezione	Elettronica e/o Cartacea	Annuale
Ingresso di materie prime per smalti	Procedura interna	ad ogni ingresso		Elettronica e/o cartacea	Annuale
Ingresso di materie prime per additivi	Procedura interna	ad ogni ingresso		Elettronica e/ o Cartacea	Annuale

Reagenti per impianti depurazione aria	Procedura interna	ad ogni ingresso		Elettronica e/o cartacea	Annuale
Prodotto finito versato a magazzino	Procedura interna	ad ogni uscita		Elettronica e/o Cartacea	Annuale

### D3.1.2. Monitoraggio e Controllo risorse idriche

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT
		Gestore	ARPAE		Gestore (trasmissione)
Acque prelevate da pozzo per uso industriale	contatore volumetrico	mensile	Triennale come da DGR verifica documentale in sede di ispezione	Elettronica e/o Cartacea	annuale
Prelievo di acque da acquedotto	contatore volumetrico	mensile	triennale	Elettronica e/o Cartacea	annuale

### D3.1.3. Monitoraggio e Controllo energia

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT
		Gestore	ARPA		Gestore (trasmissione)
Consumo totale di energia elettrica	Contatore	Mensile	Triennale come da DGR verifica documentale in sede di ispezione	Elettronica e/o cartacea	annuale
Consumo totale energia termica	contatore	mensile		elettronica e/o cartacea	annuale

### D3.1.4 Monitoraggio e Controllo Emissioni in atmosfera

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT
		Gestore	ARPA		Gestore (trasmissione)
Portata dell'emissione e Concentrazione degli inquinanti	Autocontrollo effettuato da laboratorio esterno	secondo le frequenze indicate al precedente punto 1 delle Sezione D2.4	<u>verifica documentale triennale come da DGR Campionamento Triennale E2 (forno) e uno a scelta tra le rimanenti (E1,E3,E4,E5)</u>	Cartacea su rapporti di prova ed elettronica e/o cartacea su modulistica di cui alla DGR 152/08	annuale
Temperatura di funzionamento dei forni di cottura	controllo visivo attraverso lettura dello strumento	continuo	Triennale	elettronica o cartacea	-
Sistema di controllo ( $\Delta p$ ) di funzionamento dell'impianto di abbattimento del forno	Controllo visivo attraverso lettura del diagramma di andamento di $\Delta p$	Giornaliera	Triennale	Cartacea su rullini	annuale
$\Delta p$ di pressione filtri di aspirazione	Controllo visivo attraverso lettura dello strumento	Giornaliera	Triennale	-	-
Titolazione calce esausta	Analisi chimica secondo istruzione operativa	1. almeno quindicinale (*) 2. a seguito di anomalie nelle condizioni di funzionamento dell'impianto	Triennale verifica documentale	Elettronica / cartacea	annuale
Funzionamento dello scarico delle polveri dai filtri	Controllo visivo delle parti in movimento e dei livelli di riempimento dei big bag di contenimento polveri	Giornaliero	Triennale	-	-

(\*) vedere quanto riportato al **punto 7 della Sezione E** "Raccomandazioni di Gestione"

### D3.1.5 Monitoraggio e Controllo Emissioni in acqua

L'Azienda non ha scarichi industriali.

È consentito lo scarico di acque reflue domestiche in acque superficiali, previo trattamento in fosse Imhoff e impianto di depurazione ad ossidazione totale; tale situazione esclude il monitoraggio del rispetto dei limiti della tabella D della D.G.R. 1053/2003, a condizione che il numero di Abitanti Equivalenti rimanga < 50, come riportato alla successiva Sezione E.

### D3.1.6 Monitoraggio e Controllo Sistemi di depurazione acque

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT
		Gestore	ARPA		Gestore (trasmissione)
Funzionamento impianto ad ossidazione per reflui domestici	controllo visivo	giornaliero	---	annotazione su supporto cartaceo e/o elettronico limitatamente alle anomalie/malfunzionamenti con specifici interventi	annuale
	verifica di funzionalità degli elementi essenziali	semestrale	Triennale verifica documentale in sede di ispezione		annuale

### D3.1.7 Monitoraggio e Controllo Emissioni sonore

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT
		Gestore	ARPA		Gestore (trasmissione)
Gestione e manutenzione delle sorgenti fisse rumorose	---	qualora il deterioramento o la rottura di impianti o parti di essi provochino inquinamento acustico	Triennale	annotazione su supporto cartaceo e/o elettronico limitatamente alle anomalie/malfunzionamenti con specifici interventi	Annuale
Valutazione impatto acustico	misure fonometriche (*)	Quinquennale (§) e/o nel caso di modifiche impiantistiche che causino significative variazioni acustiche	Triennale con verifica a campione delle misure se necessario	relazione tecnica (**) di tecnico competente in acustica	Quinquennale

(\*) utilizzare i punti di misura prescritti alla Sezione D2.7

(§) vedere prescrizioni rumore specifiche riportate alla sezione D2.2.

(\*\*) Da inviare all'ARPAE di Modena e Comune di Prignano sulla Secchia

### D3.1.8 Monitoraggio e Controllo Rifiuti

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT
		Gestore	ARPA		Gestore (trasmissione)
Quantità di rifiuti prodotti inviati a recupero o a smaltimento	quantità	come previsto dalla norma di settore	Triennale verifica documentale in sede di ispezione	come previsto dalla norma di settore	annuale
Quantità di rifiuti prodotti conservati in deposito temporaneo	quantità	come previsto dalla norma di settore	documentale in sede di ispezione	come previsto dalla norma di settore	---
Stato di conservazione dei contenitori, dei bacini di contenimento e delle aree di deposito temporaneo	controllo visivo	giornaliero	Triennale	-	---
Corretta separazione dei rifiuti prodotti per tipi omogenei nelle rispettive areelcontenitori	marcatatura dei contenitori e controllo visivo della separazione	In corrispondenza di ogni messa in deposito	Triennale	-	---

### D3.1.9 Monitoraggio e Controllo Suolo e Acque sotterranee

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT
		Gestore	ARPA		Gestore (trasmissione)
Verifica d'integrità delle vasche interrato e non e dei serbatoi fuori terra	Controllo visivo	mensile	Triennale verifica documentale in sede di ispezione	elettrica e/o cartacea limitatamente alle anomalie/malfunzionamenti che richiedono interventi specifici	annuale
Sistema di azionamento automatico della serranda presente nel pozzetto piazzale presso S7	Controllo visivo	Procedura interna	Triennale	elettronica e/o cartacea limitatamente alle anomalie/malfunzionamenti che richiedono interventi specifici	annuale
	Verifica funzionalità sistema (sonde di livello e serranda automatizzata)	trimestrale	Triennale verifica documentale in sede di ispezione	Annotazione della data di esecuzione e dell'esito su supporto cartaceo e/o elettronico	annuale

### D3.1.10 Monitoraggio e Controllo degli indicatori di performance

PARAMETRO	MISURA	RIFERIMENTO	REGISTRAZIONE	REPORT
				Gestore (trasmissione)
Fattore di riciclo dei rifiuti/residui generati dal processo	%	Riferimento LL.GG. IPPC	Cartacea e/o Elettronica	Annuale
Fattore di riutilizzo (interno o esterno) delle acque reflue	%	Riferimento LL.GG. IPPC	Cartacea e/o Elettronica	Annuale
Rapporto consumo / fabbisogno	%	Riferimento LL.GG. IPPC	Cartacea e/o Elettronica	Annuale
Consumo idrico specifico	m <sup>3</sup> /1000 m <sup>2</sup> m <sup>3</sup> /t	Riferimento LL.GG. IPPC	Cartacea e/o Elettronica	Annuale
Consumo specifico di energia	GJ/t	Riferimento LL.GG. IPPC	Cartacea e/o Elettronica	Annuale
Fattore di emissione di materiale particolato	g/m <sup>2</sup>	Riferimento LL.GG. IPPC	Cartacea e/o Elettronica	Annuale
Fattore di emissione di composti del fluoro	g/m <sup>2</sup>	Riferimento LL.GG. IPPC	Cartacea e/o Elettronica	Annuale
Fattore di emissione dei composti del piombo	g/m <sup>2</sup>	Riferimento LL.GG. IPPC	Cartacea e/o Elettronica	Annuale

### D3.2 Criteri generali per il monitoraggio

1. Il gestore dell'impianto deve fornire all'organo di controllo l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte.
2. Il gestore è in ogni caso obbligato a realizzare tutte le opere che consentano l'esecuzione di ispezioni e campionamenti degli effluenti gassosi e liquidi, nonché prelievi di materiali vari da magazzini, depositi e stoccaggi rifiuti, mantenendo liberi ed agevolando gli accessi ai punti di prelievo.

#### ***E RACCOMANDAZIONI DI GESTIONE***

Al fine di ottimizzare la gestione dell'impianto, si raccomanda al gestore quanto segue.

1. Il gestore deve comunicare assieme al report annuale di cui al precedente punto D2.2.1 eventuali informazioni che ritenga utili per la corretta interpretazione dei dati provenienti dal monitoraggio dell'installazione.
2. Qualora il risultato delle misure di alcuni parametri in sede di autocontrollo risultasse inferiore alla soglia di rilevanza individuata dalla specifica metodica analitica, nei fogli di calcolo presenti nei report di cui al precedente punto D2.2.1, i relativi valori dovranno essere riportati

indicando la metà del limite di rilevabilità stesso, dando evidenza di tale valore approssimato colorando in verde lo sfondo della relativa cella.

3. L'installazione deve essere condotta con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente e il personale addetto.
4. Nelle eventuali modifiche dell'installazione il gestore deve preferire le scelte impiantistiche che permettano di:
  - ottimizzare l'utilizzo delle risorse ambientali e dell'energia;
  - ridurre la produzione di rifiuti, soprattutto pericolosi;
  - ottimizzare i recuperi comunque intesi;
  - diminuire le emissioni in atmosfera.
5. Dovrà essere mantenuta presso l'Azienda tutta la documentazione comprovante l'avvenuta esecuzione delle manutenzioni ordinarie e straordinarie eseguite sull'installazione.
6. Le fermate per manutenzione degli impianti di depurazione devono essere programmate ed eseguite in periodi di sospensione produttiva; in tale caso non si ritiene necessaria l'annotazione di cui al precedente punto D2.4.8;
7. relativamente al monitoraggio del parametro "Titolazione calce esausta" si ritiene opportuno che almeno un'analisi sia effettuata, con periodicità trimestrale da laboratorio esterno;
8. Nel caso in cui l'Azienda intendesse sostituire gli strumenti di registrazione analogici di differenza di pressione (atti a verificare il funzionamento del filtro di depurazione) a servizio dei forni di cottura con registratori di tipo digitale, è opportuno che vengano mantenute inalterate le seguenti caratteristiche di funzionamento:
  - registrazione della differenza di pressione monte/valle del filtro visualizzato con una sola traccia,
  - indicazione del fondo scala di riferimento (il valore massimo deve essere fisso e non "dinamico") e scansione temporale,
  - possibilità di effettuare annotazioni dal pannello dello stesso strumento posto sul quadro di comando del filtro.Inoltre, deve essere garantita l'estrazione in formato grafico e la scansione temporale deve essere di almeno 1 ora (max 2 ore) per verificare il rispetto delle prescrizioni richieste in autorizzazione.  
E' opportuno che venga garantita l'inalterabilità del dato e che la modifica venga comunicata ad Arpae di Modena.
9. Al fine di evitare l'insorgere di problematiche relative ad eventuali emissioni odorigene, il gestore deve:
  - verificare, anche attraverso indagini di mercato, la possibilità di utilizzo di inchiostri a minor impatto odorigeno, caratterizzati da ridotte emissioni sulla base di adeguata documentazione del produttore o di prove in campo;
  - mantenere in stoccaggio il materiale per almeno 24 ore prima della cottura, ove compatibile con l'assetto impiantistico del sito;
  - adottare in via preferenziale inchiostri e colle a base acquosa o a base solvente con basso impatto odorigeno, definiti sulla base di documentazione del fornitore;
  - valutare la sperimentazione di tecnologie che consentono la mitigazione delle emissioni odorigene;
  - per minimizzare la quantità di inchiostro da applicare, valutare l'utilizzo di una base di smalto scura come fondo dei prodotti più scuri;
  - verificare i possibili interventi di resettaggio dei cicli di cottura e della gestione delle temperature dei fumi, al fine di ottimizzare la combustione delle sostanze organiche, responsabili delle emissioni odorigene;

- per la realizzazione dei prodotti con maggiore carico di sostanza organica (es. decoro standard, glossy, colle, prodotti scuri), valutare la possibilità di individuare per la cottura il forno maggiormente idoneo a ridurre le emissioni odorigene.
- 10. per essere facilmente individuabili, i pozzetti di controllo degli scarichi idrici devono essere evidenziati con apposito cartello o specifica segnalazione, riportante le medesime numerazioni/diciture delle planimetrie agli atti;
- 11. Il prelievo di acqua da pozzo deve avvenire secondo quanto regolato dalla concessione di derivazione d'acqua pubblica, competenza dell'Unità Gestione Demanio Idrico del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) dell'ARPAE di Modena.
- 12. l'Azienda deve tenere apposito registro nel quale annotare le operazioni di estrazione periodica dei fanghi e di manutenzione dell'impianto ad ossidazione totale;
- 13. qualora l'area di insediamento dell'impianto venga servita di pubblica fognatura, la ditta dovrà provvedere ad allacciarsi al collettore per quanto riguarda le proprie acque nere previa comunicazione, a mezzo di lettera raccomandata a/r o fax, e trasmissione del relativo progetto all'ARPAE di Modena e Comune di Prignano sulla Secchia;
- 14. Il gestore deve mantenere chiusi i portoni dello stabilimento durante le lavorazioni, fatte salve le normali esigenze produttive.
- 15. Il gestore deve verificare periodicamente lo stato di usura delle guarnizioni e/o dei supporti antivibranti dei ventilatori degli impianti di abbattimento fumi, provvedendo alla sostituzione quando necessario.
- 16. I materiali di scarto prodotti dallo stabilimento devono essere preferibilmente recuperati direttamente nel ciclo produttivo; qualora ciò non fosse possibile, i corrispondenti rifiuti dovranno essere consegnati a Ditte autorizzate per il loro recupero o, in subordine, il loro smaltimento.
- 17. Il gestore è tenuto a verificare che il soggetto a cui consegna i rifiuti sia in possesso delle necessarie autorizzazioni.
- 18. Qualsiasi revisione/modifica delle procedure di gestione delle emergenze ambientali deve essere comunicata all'ARPAE di Modena entro i successivi 30 giorni.
- 19. Il gestore è tenuto a procedere alla verifica dello stato di conservazione delle coperture in cemento amianto dei fabbricati secondo i criteri tecnici esposti nelle Linee guida della Regione Emilia Romagna in materia.

Originale firmato elettronicamente secondo le norme vigenti.

*da sottoscrivere in caso di stampa*

La presente copia, composta da n. 50 fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Data ..... Firma .....

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**